

Prot. N° 5874 DEL 10/05/2024



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Istruzione Superiore "Guglielmo Marconi"

Viale Sasso Marconi 89048 SIDERNO (RC) - Cod. Min. RCIS03100L - C.F.
90027970806

Sez. ass.: RCTD03101V I.T.C. "G. Marconi" Siderno (RC) - RCTL031019 I.T.G.
"Pitagora" Siderno (RC)

Tel. 0964048031 - Fax 0964048030 - Web: istmarconi.org - E-mail: rcis03100l@istruzione.it - Pec: rcis03100l@pec.istruzione.it



DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Art. 5 D.P.R. 323 del 23/07/98 - art.17, D. Lgs. 62/2017

(Contenuti, mezzi, spazi, tempi del percorso formativo, criteri, strumenti di valutazione adottati, obiettivi raggiunti)

Ordinanza Ministeriale n.10 del 29/01/2024 e

n. 55 del 22/03/2024

(Esami di Stato nel secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2023/24)

Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022

(Linee guida per l'orientamento)

L. 92/2019

(Introduzione dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado)

ESAME DI STATO

Anno scolastico 2023/2024

Classe V Sez. BS (C.A.T.) PERCORSO II **LIVELLO (EX CORSO SERALE)**



Coordinatore della Classe
Prof. Riccardo Mollica

Dirigente Scolastico
Dott.ssa Maria Giulliana Fiaschè

INDICE

Premessa	
1. Il contesto generale	pag. 04
1.1 L'istituto	
1.2 Corso di istruzione per adulti	
1.3 Il territorio	
1.4 L'utenza	
1.5 Profilo in uscita dell'indirizzo	
1.6 Quadro Orario Corso di Istruzione per Adulti – II Livello	
2. Presentazione e storia della classe	pag. 10
2.1 Storia della classe	
2.2 Composizione del Consiglio di Classe	
2.3 Variazione del Consiglio di Classe a. s. 21/22 – 22/23	
2.4 Prospetto dati della classe	
2.5 Composizione della Classe: Alunni	
3. Metodologie e Strategie Didattiche	pag. 14
3.1 Obiettivi Trasversali Generali	
3.2 Metodologie e Strategie didattiche	
3.3 Strategie e Metodi per l'Inclusione	
4. Attività	pag. 17
4.1 Attività di recupero e potenziamento	
4.2 Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento	
4.3 Educazione Civica	
5. Schede informative delle singole discipline	pag. 23
5.1 Italiano	
5.2 Storia	
5.3 Inglese	
5.4 Religione	
5.5 Matematica	
5.6 Topografia	
5.7 Progettazione, Costruzione e Impianti	
5.8 Gestione del Cantiere e Sicurezza dell'Ambiente di Lavoro	
5.9 Geopedologia, Economia ed Estimo	
6. Valutazione e Verifica	pag. 35
6.1 Criteri di Valutazione	
6.2 Strumenti e verifiche	
6.3 Tabella di valutazione periodica	
6.4 Tabella di valutazione degli Alunni	
6.5 Condotta	

- 6.6 Indicatori per l'attribuzione del voto di condotta
- 6.7 Griglia per l'attribuzione del credito scolastico
- 6.8 Griglia Totale

- 7. Prova d'Esame** **pag. 42**
 - 7.1 Le novità introdotte dall'O.M. 45/2023
 - 7.2 Simulazione prova d'Esame
 - 7.2.1 Simulazione Prima Prova Scritta
 - 7.2.2 Simulazione Seconda Prova Scritta
 - 7.2.3 Simulazione Colloquio

- 8. Griglie di Valutazione** **pag. 64**
 - 8.1 Griglia di Valutazione Prima Prova
 - 8.2 Griglia di Valutazione Seconda Prova Scritta
 - 8.1 Griglia di Valutazione Colloquio

- 9. Consiglio di classe** **pag. 69**

PREMESSA

Il Consiglio della classe 5 BS CAT Corso Serale riunitosi nella seduta del **10 maggio 2024** sulla base della Programmazione didattico-educativa annuale, redatta in attuazione degli obiettivi culturali e formativi specifici d'indirizzo e delle finalità generali contenute nel Piano dell'Offerta Formativa approvato dal Collegio dei Docenti, **elabora** il presente Documento destinato alla Commissione d'Esame.

Ai sensi delle vigenti disposizioni normative sugli Esami di Stato conclusivi del corso di studi, il Documento, **esplicita** i contenuti disciplinari, i metodi, i mezzi, gli spazi, i tempi del percorso formativo, nonché i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti dagli alunni al termine del corrente anno scolastico, ed ogni altro elemento significativo, utile ai fini dello svolgimento degli Esami di Stato.

1. IL CONTESTO GENERALE

1.1 L'ISTITUTO

L'Istituto nasce nel 1948 come scuola privata, gestita dal Comune di Siderno ed affidata all'amministrazione del prof. Gino Manieri dell'Esperia di Roma (Istituzione scolastica privata).

Nell'anno scolastico 1950/51 diviene sezione staccata del "Piria" di Reggio Calabria, con tre classi e 32 alunni; nel 1952 è già Istituto autonomo.

A partire dal 1° settembre 2012, a seguito di un'operazione di dimensionamento scolastico posta in essere dalla Provincia di Reggio Calabria, all'I.T.C. "Marconi" viene accorpato l'I.T.C.G. "Pitagora" di Siderno dando vita all'Istituto d'Istruzione Superiore "G. Marconi". Un ritorno alle origini, visto che l'istituto era nato come I.T.C.G. e tale era rimasto per lungo tempo fino a che nei primi anni '70 la sezione Geometra aveva chiesto ed ottenuto l'autonomia.

I due settori sono ospitati in un grande edificio di recente costruzione, che sorge su una superficie recintata di circa 16.000 mq. La costruzione è immersa in un'oasi di verde, con alberi, piante ornamentali, fiori, che rende piacevole e distesa l'atmosfera.

La struttura scolastica è dotata di una palestra attrezzata e di ampi spazi aperti, tra cui un campo polifunzionale per l'attività sportiva, parcheggi ed aree per le esercitazioni di Topografia.

L'Istituto è cresciuto nel tempo formando intere generazioni di professionisti, segno evidente di un consenso da ricondurre al conseguimento di un diploma che consentiva e consente non solo la prosecuzione degli studi universitari, ma soprattutto l'inserimento immediato nel mondo del lavoro.

Nell'anno scolastico 2018/2019 l'istituto ha ampliato la propria offerta formativa con l'attivazione del Corso di Istruzione per adulti II livello (d.p.r. 263/2012).



Con il D.P.R. n. 263 del 12 febbraio del 2012, sono stati ridefiniti gli assetti organizzativi e didattici dei Centri di istruzione degli adulti (oggi C.P.I.A.), investendo in tale riforma i corsi serali attivati presso gli istituti di istruzione superiore. Preme evidenziare al riguardo, al di là degli aspetti organizzativo-funzionali del nuovo sistema, la nuova articolazione del percorso didattico presenta importanti elementi di novità, che sono stati introdotti a decorrere dall'anno scolastico 2015-2016:

1. i corsi serali costituiscono i percorsi di 2° livello di istruzione tecnica e professionale e vengono realizzati dalle istituzioni scolastiche di istruzione superiore, presso le quali rimangono incardinati;
2. i percorsi di studio sono articolati in tre periodi didattici:
 - a. il primo periodo (costituito da due gruppi di livello corrispondenti alle ex classi prime e seconde);
 - b. il secondo periodo (costituito da due gruppi di livello corrispondenti alle ex classi terze e quarte);
 - c. il terzo periodo (costituito dalla classe quinta) finalizzato all'acquisizione del diploma;
3. l'orario complessivo obbligatorio è pari al 70% di quello previsto dai corrispondenti corsi diurni, con un monte ore complessivo di 1518 ore per il primo e secondo periodo didattico e di 759 (incluse 33 ore di Religione se impartite) per il terzo periodo didattico, pari a 23 ore di lezione settimanali;
4. i percorsi didattici sono organizzati in modo da consentirne la personalizzazione, sulla base di un Patto Formativo Individuale definito previo riconoscimento del sapere e competenze formali, informali e non formali possedute dallo studente; tale disposizione consente l'attribuzione di "crediti formativi" allo studente proveniente da altro sistema di istruzione o formazione permettendo anche l'esonero dalla frequenza di tutte le unità di apprendimento ad essi riconducibili;
5. parte del programma, nello specifico il 20%, viene svolto in modalità a distanza (FAD) ove la scuola cerca di venire incontro alle necessità degli alunni, con modifiche dell'orario scolastico e corsi di recupero durante l'anno. Non si devono acquistare libri di testo, perché i materiali vengono forniti dalla scuola, la didattica è infatti soprattutto laboratoriale: la maggior parte del lavoro viene svolto durante le lezioni.
6. il passaggio da un periodo didattico all'altro è sottoposto a valutazione periodica e finale, secondo le regole vigenti per tutti gli ordinamenti, mentre l'ammissione al secondo gruppo di livello all'interno di ciascun periodo prevede una valutazione intermedia che, qualora accerti un livello di acquisizione insufficiente delle competenze previste in esito al percorso di studio personalizzato, consente allo studente la possibilità di integrare le competenze nel secondo anno del periodo didattico di riferimento a cui l'adulto può comunque avere accesso.

L'ordinamento di studi adottato è quello Ministeriale previsto per i corsi diurni "Costruzioni Ambiente Territorio" con le riduzioni orarie sopra richiamate ed è pertanto pari a: 1518 ore per il primo e il secondo periodo didattico e 759 ore per il terzo periodo didattico, infine l'orario settimanale di lezione è di 23 ore (incluse le ore di Religione).

L'Istituto è sito in viale Sasso Marconi nel comune di Siderno (RC), vivace centro urbano della costa ionica reggina, raggiungibile mediante la linea ferroviaria, la strada statale 106 e con i pullman di linea; durante le ore pomeridiane, però, i collegamenti, soprattutto con i Comuni interni del comprensorio, sono limitati ad alcune corse o risultano assenti del tutto.

La scuola insiste su un ampio territorio caratterizzato da un'economia mista: attività tradizionali, radicate soprattutto nei paesi dell'entroterra, convivono accanto al turismo, alla piccola impresa e al terziario determinando, prevalentemente nei centri costieri, una sovrapposizione del ceto medio borghese all'originaria struttura socio-economica e culturale di tipo agro-pastorale.

Le condizioni economiche generali rimangono, comunque, precarie e non è difficile individuare l'intreccio fra attività tradizionali e nuove e con problemi di criminalità: la cittadina si presenta, insomma, come una realtà complessa e problematica, non diversa da tante altre realtà del Mezzogiorno d'Italia.

Importante è però evidenziare gli sforzi che si stanno compiendo per far emergere parte del grosso potenziale presente nel nostro territorio e dare valore ai timidi segnali di cambiamento di rotta, che pure ci sono. D'altra parte, la vecchia visione di un meridionalismo rassegnato, con i suoi schemi interpretativi fissi, non restituisce una corretta lettura del territorio.

L'Istituzione scolastica è chiamata, in un siffatto contesto, a progettare, a perseverare, a mettere in campo attività formative e di educazione alla legalità da intendere non solo come conoscenza dei fenomeni di micro e macro criminalità, ma anche come difesa della democrazia, delle libertà e dei diritti dell'uomo.

14 L'UTENZA

Gli allievi che frequentano l'Istituto provengono, oltre che da Siderno, dai Comuni del territorio circostante. L'importanza dei corsi serali per adulti è finalizzata ad offrire un'occasione di promozione socio-culturale, stimolare la ripresa degli studi e migliorare l'inserimento nel mondo del lavoro ed eventualmente cambiare la propria condizione culturale e professionale. Il contesto socio-culturale in cui vivono è privo in generale di grossi stimoli e opportunità formative.

La situazione in ingresso degli studenti è per lo più problematica: resta un divario significativo tra il patrimonio culturale in loro possesso e quanto viene richiesto in termini di conoscenze, abilità e competenze.

Nel corso serale sono riconoscibili i seguenti segmenti di studenti:

1. popolazione adulta in età giovane che vuole migliorare la propria posizione lavorativa e sociale;

2. popolazione di giovani in ritardo scolastico che intendono riscattare l'insuccesso recente dei corsi diurni o di giovani che avendo assunto un impiego con prospettiva di durata, desiderano completare il percorso formativo;
3. popolazione adulta in età matura che desidera acquisire con il diploma un ulteriore accreditamento sul piano sociale e della propria identità culturale.

Il quadro dei segmenti di popolazione studentesca descritto evidenzia alcune esigenze:

- un'area minoritaria per la quale vengono individuati interventi di potenziamento per sostenerne la motivazione allo studio;
- una parte rilevante e significativa di studenti per la quale è necessaria una gestione individualizzata del curriculum formativo, in relazione alla diversità delle esperienze scolastiche precedenti, delle modalità di comportamento cognitivo, dell'organizzazione del rapporto scuola/lavoro.

1.5 PROFILO IN USCITA DELL'INDIRIZZO C.A.T.

La figura del "Geometra" ha una storia millenaria, sempre radicata nel tessuto sociale, dove ha operato ed opera quotidianamente: una professione antica e comunque in costante evoluzione con i tempi. La rapida e continua evoluzione della società influenza tutti i settori della produzione ed anche il mondo delle costruzioni richiede profili e competenze sempre più specifiche per misurarsi con realtà competitive e complesse.

La figura del diplomato C.A.T. si colloca in questo scenario con le elevate conoscenze previste dal piano di studi ed è quindi in grado di far fronte ai profondi cambiamenti che riguardano il settore delle costruzioni e che interessano:

- il risanamento strutturale ed architettonico di edifici esistenti;
- la salvaguardia paesaggistica e del territorio;
- il contenimento dei consumi energetici;
- l'impiego delle fonti energetiche alternative;
- la sicurezza e la gestione dei cantieri edili.

Questi scenari operativi, accanto a quelli storici del geometra, offrono ai futuri diplomati CAT ampie opportunità di ingresso nel mondo del lavoro. Il settore delle costruzioni avrà bisogno di "tecnici" in grado di intervenire con flessibilità e competenza. Stare al passo con le nuove tecniche costruttive e con le nuove soluzioni per gli impianti, saper utilizzare tutto ciò che l'informatica mette a disposizione del settore edile, essere pienamente consapevoli degli aspetti economici e normativi e operare per il rispetto dell'ambiente e delle risorse. Il corso di studi dell'Istituto d'Istruzione Superiore "G. Marconi" di Siderno indirizzo Costruzioni Ambiente Territorio (C.A.T.), prepara figure professionali polivalenti, utili ed indispensabili al progresso della collettività.

L'indirizzo C.A.T. definisce un profilo professionale con più ampie competenze che sostituisce le tradizionali figure del geometra e del perito edile. La figura derivante da

2. PRESENTAZIONE E STORIA DELLA CLASSE

2.1 STORIA DELLA CLASSE

Per la classe V sez. BS CAT SERALE gli obiettivi disciplinari, definiti dal Consiglio, sono stati quelli di:

- stimolare una corretta partecipazione al dialogo educativo;
- far crescere il senso di responsabilità;
- affinare il metodo di studio sia in termini di regolarità che di qualità e quantità.

Il gruppo Classe, eterogeneo per estrazione socio-culturale, formato da alunni provenienti da vari paesi della fascia Ionica è composto da 17 studenti, 14 maschi e 3 femmine di cui 2 non frequentanti.

La classe è coesa, ha delle dinamiche costruttive e si è formato un gruppo di pari che ha facilitato i processi di inclusione. Gli alunni hanno dimostrato nel corso degli anni ed in particolar modo nell'ultimo anno scolastico, una buona predisposizione verso la scuola dimostrando interesse e partecipazione nonostante le difficoltà di molti nel conciliare orario scolastico, orario lavorativo e vita privata.

Gli alunni hanno saputo creare un clima positivo anche durante le fasi più impegnative cercando sempre di raggiungere gli obiettivi proposti. Questo anche instaurando processi virtuosi di peer tutoring e cooperative learning.

Un buon numero di alunni ha sempre frequentato con costanza nonostante i vari impegni. Un altro gruppo ha avuto una frequenza non sempre costante cercando di sfruttare sia l'aiuto dei compagni che del gruppo docente per recuperare e consolidare gli argomenti affrontati.

La didattica con organizzazione MODULARE progettata per Unità Di Apprendimento nelle varie discipline è stata trattata cercando di snellire, semplificare e sintetizzare gli argomenti, per consentire una comprensione graduale delle tematiche affrontate, in modo di assicurare a tutti gli allievi il successo formativo. Questo è avvenuto grazie alla predisposizione di materiale autoprodotta e con l'ausilio di supporti multimediali.

Dal punto di vista disciplinare non si è verificata nessuna problematica particolare. Tutti gli allievi hanno sempre dimostrato correttezza, rispetto delle regole e propensione al dialogo nell'esprimere i propri bisogni.

Didatticamente la classe può essere divisa in tre fasce:

1. Alcuni alunni hanno dimostrato frequenza ed impegno costante riuscendo a raggiungere elevati livelli di autonomia e produrre riflessioni personali e critiche sulle tematiche affrontate.
2. Un buon numero ha mantenuto una frequenza costante ed è riuscito ad ottenere risultati soddisfacenti grazie ad interventi di recupero e consolidamento delle competenze/abilità maturate.
3. Nella terza fascia c'è un gruppo di alunni che ha raggiunto risultati nel complesso sufficienti anche se sia per la frequenza non sempre costante che per le difficoltà espositive ha avuto bisogno di un maggior supporto dal gruppo classe.

In conclusione, dall'analisi dei diversi fattori considerati, si può osservare che la quasi totalità degli alunni, ognuno in funzione delle potenzialità e dell'impegno profuso, ha maturato, durante il periodo didattico relativo al I e al II Quadrimestre, un bagaglio di

2.2 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DIRIGENTE	<i>Dott.ssa Maria Giuliana Fiaschè</i>	
DOCENTI	DISCIPLINA	CONTINUITA' DIDATTICA
Iacopetta Francesca	Lingua e letteratura italiana Storia	SI SI
Contartese Miriam	Inglese	NO
Vertolo Nicola	Religione	SI
Criaco Demetrio	Matematica	NO
Toscano Giuseppe	Topografia	NO
Mollica Riccardo	Progettazione, Costruzione e Impianti; Gestione del cantiere e sicurezza nell'ambiente di lavoro	NO NO
Franco Domenico	Geopedologia Economia ed Estimo	NO
Iori Rocco (I.T.P.)	P.C.I. - Topografia - Gestione Cantiere - Geopedologia Economia ed Estimo	NO

2.3 VARIAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE A.S. 2022/2023- 2023/2024

DISCIPLINA	A.S. 2022/2023	A.S. 2023/2024
Lingua e letteratura italiana Storia	Francesca Iacopetta	Francesca Iacopetta
Inglese	Stefania Mesiti	Miriam Contartese
Religione	Nicola Vertolo	Nicola Vertolo
Matematica	Alberto D'Agostino	Demetrio Criaco
Topografia	Michele Mulè Massimo Manes (I.T.P.)	Giuseppe Toscano Rocco Iori (I.T.P.)
Progettazione, Costruzioni e Impianti Gestione Del Cantiere	Maria Giorgia Gallo Massimo Manes (I.T.P.)	Riccardo Mollica Rocco Iori (I.T.P.)
Geopedologia Economia Ed Estimo	Giulio Branca Massimo Manes (I.T.P.)	Domenico Franco Rocco Iori (I.T.P.)

2.4 PROSPETTO DATI DELLA CLASSE

ANNO SCOLASTICO	N° ISCRITTI	N° INSERIMENTI	N° TRASFERIMENTI	N° AMMESSI ALLA CLASSE SUCCESSIVA
2022/2023	22	0	0	13
2023/2024	17	2	0	

2.5 COMPOSIZIONE DELLA CLASSE: ALUNNI

Facendo seguito alla nota n. 10719 del 21 marzo 2017, diffusa dal **Garante per la privacy**, il documento del 15 maggio è redatto facendo attenzione a non inserire i nomi e i cognomi degli studenti o altri dati personali che riguardino i candidati.

1. A. S.	10. R. D.
2. C. A.	11. R. A.
3. F. P.	12. R. C.
4. F. P.	13. S. V.
5. G. I.	14. S. D.
6. L. A.	15. S. F.
7. M. L.	16. S. D.
8. M. R.	17. T.G.
9. P. D.	

3. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

3.1 OBIETTIVI TRASVERSALI GENERALI

Gli alunni, a conclusione del ciclo di studi, seppur in modo differenziato:

- Conoscono anche se con varie diversificazioni, i contenuti essenziali di ogni disciplina, riuscendo ad esprimerli, anche se a volte con fatica, in modo coerente;
- Conoscono i simboli e unità di misura;
- Sanno leggere e comprendere il libro di testo, esaminando il significato di parole e simboli nell'ambito delle discipline;
- Sanno utilizzare procedure di calcolo;
- Sanno utilizzare consapevolmente strumenti informatici e laboratori;
- Sanno utilizzare metodi scientifici per analizzare, schematizzare e risolvere situazioni problematiche nei vari ambiti disciplinari e verificarne i risultati;
- Sanno orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- Hanno sviluppato (alcuni studenti) capacità di ragionamento sia induttivo che deduttivo, hanno acquisito la capacità di operare autonomamente e con rigore logico.;
- Hanno capacità di partecipare al lavoro organizzativo individualmente o in gruppo.

3.2 METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

Nel processo di insegnamento-apprendimento, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e in relazione alle discipline interessate e alle tematiche proposte, i docenti del Consiglio di Classe hanno mirato costantemente ad un'azione di controllo (in una logica di *feedback*).

Poiché gli aspetti da cogliere erano molteplici, anche se ciascuno di essi doveva contribuire ad un'unica valutazione, l'azione didattica ha fatto uso di strumenti di diverso tipo e valenza. I docenti hanno cercato ove possibile di privilegiare tutti quei metodi che "insegnano ad imparare" autonomamente e criticamente, evitando una meccanica trasmissione di nozioni. Tutte le strategie didattiche adottate hanno naturalmente tenuto conto dei diversi tempi e stili di apprendimento di ciascun alunno.

Pertanto, al fine di migliorare l'offerta formativa, di stimolare l'interesse degli alunni verso il dialogo educativo e di rimuovere le cause che potevano inibire la motivazione al successo scolastico, al tradizionale ciclo lezione frontale/studio individuale/verifica si sono alternati altri momenti quali la lezione interattiva, la discussione guidata, il *problem solving*, l'attività di ricerca, il *brain storming*, il lavoro di gruppo, attività di recupero in orario scolastico, micro didattica e si è fatto ampio uso di lezioni di tipo laboratoriale di tipo pratico.

Le metodologie generali adottate da ogni docente nell'ambito della propria attività didattico-educativa si fondano sui seguenti criteri:

- Esame delle situazioni di partenza per la messa a punto di strategie didattiche individuali e di gruppo tese al recupero delle carenze presenti nella preparazione di base di alcuni discenti o al potenziamento delle abilità fondamentali negli altri;
- Lezioni basate sull'aspetto delle problematichità degli argomenti proposti per stimolare lo spirito di osservazione, la produzione personale con interpretazioni e soluzioni adeguate;
- Esercitazioni pratiche effettuate sotto la guida dei docenti a supporto dell'attività svolta in classe; utilizzo di opere e strumenti multimediali;
- Azione di mantenimento e rinforzo delle nozioni acquisite, mediante il continuo richiamo ad unità didattiche già svolte e ad esercitazioni effettuate.

L'attività didattica si è avvalsa dei libri di testo, manuali, documenti, cartografia, appunti redatti dagli alunni durante le lezioni, riviste e libri specialistici consultati presso le biblioteche, opere multimediali tra le quali: videolezioni, slides, software generali e specifici professionali. Le lezioni teoriche e pratiche si sono svolte, a seconda delle necessità, nelle aule tradizionalmente deputate all'attività didattica, ma anche nei laboratori.

3.3 STRATEGIE E METODI PER L'INCLUSIONE

Il concetto di inclusione è stato potenziato e reso centrale nell'ambito scolastico grazie alla normativa ministeriale del 27 dicembre 2012. Delineando così la strategia inclusiva della scuola italiana ed estendendo il campo di intervento e di responsabilità della scuola a tutta l'area dei BES (oltre agli alunni con diagnosi di disabilità certificata dalla Legge 104/92), in particolare:

- Svantaggio sociale e culturale
- DSA e/o disturbi evolutivi specifici
- Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua e cultura italiana perché appartenenti ad altra cultura.

Una didattica inclusiva riconosce e comprende che esistono differenze nel funzionamento cognitivo degli alunni, sia per problematiche legate a B.E.S., ma anche quando vi sono semplicemente modi diversi di apprendere. Si deve passare dall'integrazione (che si proponeva l'inserimento delle risorse per consentire il raggiungimento di risultati nell'ambito dell'autonomia, socializzazione, comunicazione; cioè farsi "accettare ed incorporare" dal gruppo) all'inclusione che si pone l'obiettivo più alto del superamento reale ed efficace delle barriere alla partecipazione e all'apprendimento. L'attività di inclusione risponde ai diversi bisogni educativi intervenendo non sul singolo ma sul contesto che deve adeguarsi alle differenze dei vari tipi di utenza agendo sulle barriere ed i facilitatori al processo.

La scuola deve adattarsi alle diverse esigenze di apprendimento. L'idea di inclusione si basa quindi, sul fatto che tutti gli uomini debbano essere ugualmente valorizzati e accolti nella loro diversità, e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo

sviluppo delle potenzialità di ciascuno. In particolare, sussistono diverse strategie per realizzare una didattica inclusiva:

- Sviluppare un clima positivo in classe;
- Minimizzare i punti di debolezza (errori ortografici, lentezza esecutiva etc.);
- Sfruttare i punti di forza di ciascun alunno adattando per esempio i compiti agli stili di apprendimento degli studenti.
- Sviluppare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità, in quanto la motivazione di apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, ricorrendo a gratificazioni e rinforzi.
- Usare metodologie come il Cooperative Learning, tramite realizzazione di attività didattiche basate sulla cooperazione (lavoro di coppia o in piccoli gruppi) che veicola le conoscenze/abilità/competenze;
- Adattare le forme di lezione, la comunicazione, i materiali e gli obiettivi ai diversi stili di apprendimento presenti in classe. Nei soggetti BES, ciò si realizza principalmente tramite il PDP (Piano Didattico Personalizzato), obbligatorio per alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, (L. 170/2010), e il PEI (Piano Educativo Individualizzato), obbligatorio per alunni con disabilità motoria, intellettiva, sensoriale e disturbi neuropsichiatrici accertati (L. 104/92);
- Facilitare l'apprendimento avvalendosi di una Didattica Multisensoriale per mezzo di più canali percettivi, tramite l'uso di schemi, mappe concettuali, illustrazioni, diagrammi, attraverso l'uso di audio libri, registrazioni, sintesi vocale etc., ovvero anche grazie a tecnologie didattiche, quali computer, notebook, tablet, LIM, software specifici;
- Ricorrere al Problem Solving, metodologia didattica che consente allo studente di sviluppare diverse abilità sperimentando.
- Strutturare processi valutativi basati sui singoli processi di apprendimento e non sui risultati globali ottenuti

4. ATTIVITA'

4.1 ATTIVITA' DI RECUPERO E POTENZIAMENTO

Ogni docente ha messo in atto, coerentemente con la programmazione del Consiglio di Classe, le strategie per il recupero in itinere di eventuali lacune e ha sollecitato gli studenti in difficoltà a una partecipazione più attenta in classe e a un maggiore impegno a domicilio. A seconda delle necessità, apposite lezioni sono state dedicate a delucidazioni e ad integrazione degli argomenti svolti e ad ulteriori momenti di accertamento del livello di conoscenze e di competenza acquisiti

4.2 PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (PCTO)

La diffusione di forme di apprendimento basato sul lavoro di alta qualità è stata sempre al centro delle indicazioni europee in materia di istruzione e formazione ed è uno dei pilastri della strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva (Comunicazione della Commissione [COM (2010) 2020]) fin dal suo lancio nel 2010 e si è tradotta nel programma "Istruzione e Formazione 2020".

Le scuole si sono impegnate ad innalzare gli standard di qualità e il livello dei risultati di apprendimento per rispondere adeguatamente al bisogno di competenze e consentire ai giovani di inserirsi con successo nel mondo del lavoro. Quindi oltre agli obiettivi quali la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale e il benessere, vengono promosse le abilità trasversali, tra cui quelle digitali (necessarie affinché i giovani possano costruire nuovi percorsi di vita e lavoro) e autoimprenditive (fondate su uno spirito proattivo e flessibile ai cambiamenti del mercato del lavoro). Viene attribuita una rilevanza particolare alla presenza dello studente "in ambienti esterni" poiché conferisce importanza all'apprendimento "in situazione" e favorisce l'acquisizione delle competenze richieste operanti sul territorio.

In Italia, la collaborazione formativa tra scuola e mondo del lavoro, ha registrato in tempi recenti importanti sviluppi in due direzioni:

- il potenziamento dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107;
- la valorizzazione dell'apprendistato finalizzato all'acquisizione di un diploma di istruzione secondaria superiore, in base alle novità introdotte dal decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, attuativo del JOBS ACT.

La legge 107/2015 ha stabilito, per gli Istituti Tecnici, un monte ore obbligatorio di 400 da svolgere nel secondo biennio e nel quinto anno. In questo contesto si è posto il progetto "Alternanza Scuola Lavoro: esperienza formativa professionalizzante", per conferire a ciascun studente la possibilità:

• di apprendere in situazioni formali e informali per assicurarsi, oltre alle conoscenze di base (fase teorica) anche l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro (fase pratica);

- di conoscere e di farsi conoscere dal mondo del lavoro;
- di confrontare ciò che si studia tra i banchi di scuola con il lavoro svolto nell'azienda;
- di conoscere i fatti e di saperli inquadrare nelle categorie di riferimento;
- di relazionarsi nel mondo lavorativo con approccio positivo verso l'altro;
- di avere capacità comunicative ed argomentative;
- di mettersi alla prova di fronte alle criticità;
- di assumere responsabilità rispetto ai compiti assegnati;
- di portare a termine il lavoro nel rispetto dei tempi;
- di dimostrare autonomia e capacità/abilità nell'uso di strumenti informatici;
- di conoscere e adeguarsi ai bisogni formativi del territorio.

La legge 30 dicembre 2018, n. 145, relativa al "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" (Legge di Bilancio 2019) ha apportato modifiche alla disciplina dei percorsi di alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, che sono andate ad incidere sulle disposizioni contenute nell'articolo 1, commi 33 e seguenti, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

A partire dall'anno scolastico 2018/2019, i percorsi in alternanza scuola lavoro sono stati rinominati "**Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento**" e devono essere attuati, per una durata complessiva non inferiore a 150 ore, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli Istituti tecnici. Questo ha comportato una revisione delle ore minime dei percorsi con rimodulazione della durata dei percorsi già progettati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Con riguardo ai percorsi di istruzione per gli adulti "Attesa la specificità dell'utenza, contraddistinta da bisogni formativi differenziati e alla luce della formulazione del comma 33 dell'articolo 1 della Legge 107/2015, che fa riferimento esclusivamente agli addetti ordinamentali disciplinati dal D.P.R. n. 87,88 e 89 del 2010, si ritiene che nei suddetti percorsi di istruzione per gli adulti, l'alternanza scuola lavoro, in quanto metodologia didattica, rappresenti un'opportunità per gli studenti iscritti, rimessa all'autonomia delle istituzioni scolastiche".

Per gli allievi lavoratori, la frequenza ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, è stata sostituita con la dichiarazione di pratica lavorativa effettuata.

L'articolo 22 comma 8 dell'O.M. n. 55 del 22/03/2024 per gli Esami di Stato prevede: "Nei percorsi di secondo livello dell'istruzione per adulti, il colloquio si svolge secondo le modalità sopra richiamate, con le seguenti precisazioni:

- a. i candidati, il cui percorso di studio personalizzato (PSP), definito nell'ambito del patto formativo individuale (PFI), prevede, nel terzo periodo didattico, l'esonero dalla frequenza di unità di apprendimento (UDA) riconducibili a intere discipline, possono - a richiesta - essere esonerati dall'esame su tali discipline nell'ambito del colloquio. Nel colloquio, pertanto, la commissione/classe propone al candidato, secondo le modalità specificate nei commi precedenti, di analizzare testi, documenti, esperienze, progetti e problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline previste dal suddetto percorso di studio personalizzato;
- b. per i candidati che non hanno svolto i PCTO, il colloquio valorizza il patrimonio culturale della persona a partire dalla sua storia professionale e individuale, quale emerge dal patto formativo individuale, e favorisce una rilettura biografica del percorso anche nella prospettiva dell'apprendimento permanente."

In merito al D.M. n.328 del 22 dicembre 2022, Linee guida per l'Orientamento, la scuola

si è da subito attivata individuando il docente "orientatore" e i docenti "tutor. Nonostante le incertezze operative iniziali, dovute alla proposta di un percorso ministeriale a volte poco chiaro e definito in corso d'anno, i tutor hanno accompagnato gli alunni nell'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità, proponendo momenti di dialogo in modo da fornire loro un aiuto concreto nel discernimento, per saper meglio operare le scelte formative e professionali future. Il docente orientatore ha promosso nel corso dell'anno scolastico diverse attività di informazione ed esperienze di formazione favorendo l'incontro tra le competenze degli studenti, l'offerta formativa e la domanda di lavoro, in modo da consentire una scelta consapevole del percorso di studio o professionale da intraprendere.

PERCORSO CLASSE VBS CAT

Il consiglio di classe ha attivato durante l'anno una serie di incontri e di progetti; la classe ha partecipato ad uscite sul territorio ed a manifestazioni al fine di poter collegare il percorso di studi al proprio ambito lavorativo attuale e futuro. Nello specifico sono stati proposti:

- INCONTRO TEMATICO – Intelligenza artificiale: realtà, sogno o magia?
- Uscita didattica Cinema Nuovo "L'ultima volta che siamo stati bambini"
- Convegno Locride educante 4.0
- Uscita didattica – conoscere il territorio- Gerace
- "Questo non è amore" giornata internazionale per l'eliminazione violenza sulle donne
- "I silenzi interrotti" giornata per l'eliminazione violenza sulle donne
- Uscita didattica Cinema Nuovo "C'è ancora domani"
- Pranzo solidale CARITAS Diocesana Locri
- Progetto "Il Marconi si illumina"
- "Nessuno mai" evento teatrale
- Uscita didattica "scopriamo il nostro territorio- domenica al museo"
- Progetto Dialogando "Gli imprenditori e i professionisti si raccontano"
- Uscita Didattica San Floro Squillace
- Evento educAzione digitale e workshop di Impara Digitale
- Orientamento con l'Università Mediterranea
- Incontro Polizia di Stato "L'uso sicuro di internet e delle nuove metodologie/rischi e pericoli della rete"

4.3 EDUCAZIONE CIVICA

Il Collegio Docenti in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" e del correlato Decreto del Ministro dell'Istruzione del 22 giugno 2020 n. 35 recante le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica nonché da ultimo e di cui si dirà infra del D.M. n. 158 del 3 agosto 2023 che ha modificato il D.M. 35 già citato nonché il D.M. n. 336 del 23 novembre 2021 ha confermato per il corrente anno scolastico il percorso formativo - già elaborato e realizzato negli anni scolastici precedenti, per un monte ore complessivo di 33 ore annuali (suddivise come specificato nello schema che segue) - che di seguito viene

sviluppato con le novità introdotte dal DM 158 cit. e che mira a sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società calabrese con una costante attività di confronto con le altre realtà, nazionali e internazionali.

1. Costituzione della Repubblica italiana: già ricompreso tra i temi fondamentali delle discipline giuridico-economiche lo studio della carta fondamentale verrà declinato nell'ambito di questo percorso con particolare riferimento al tema delle libertà fondamentali e dell'iniziativa economica privata alla luce delle novelle costituzionali che hanno interessato gli artt. 9 e 41. Ampio spazio verrà dedicato al confronto costante con la normativa europea e internazionale in tema di attività economiche.
2. Educazione alla legalità e contrasto alle mafie: nell'ambito del percorso verrà dato ampio spazio all'analisi e alla riflessione sul fenomeno delle mafie e dei comportamenti mafiosi per consentire agli alunni di comprendere che tutto ciò che asseritamente si ottiene attraverso canali antitetici rispetto alla legalità e al merito non si traduce in benessere o miglioramento economico ma sopraffazione e disprezzo dell'Altro, nonché povertà umana e sociale e solitudine.
3. Conoscenza e tutela del patrimonio culturale e ambientale: il percorso previsto mira a far conoscere agli studenti storia, tradizioni e cultura del proprio territorio al fine di implementarne la conoscenza e favorirne la tutela inserendosi così nel più ampio paradigma dello sviluppo sostenibile inteso anche come capacità di garantire alle generazioni future il godimento delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari. Il concetto di "progettazione e valorizzazione del borgo" vuole, altresì, inserirsi nel più ampio concetto di "città e comunità sostenibili" per come declinato dal punto 11 dell'Agenda 2030.
4. Cittadinanza digitale: le competenze digitali rappresentano oramai un sapere trasversale che trova attuazione, nell'ambito del presente percorso, attraverso un costante utilizzo degli strumenti informatici per canalizzare e veicolare i risultati raggiunti tramite la predisposizione di prodotti multimediali ad hoc. Tale attività mira a implementare la capacità di ogni studente di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Saranno previste, altresì, momenti di riflessione ed approfondimento volti a far conoscere agli studenti potenzialità e rischi connessi all'uso delle tecnologie per sviluppare competenze in termini di uso consapevole e sicuro del digitale. Verranno, pertanto, affrontati le questioni che sorgono in ordine alla reputazione online di privati e aziende, nonché di tutela legale dei dati personali. Inoltre verranno affrontate le questioni di natura legale ed etica sorte in seguito al diffondersi dell'IA - Intelligenza Artificiale al fine di guidare gli studenti verso l'acquisizione di una cittadinanza digitale consapevole.
5. Educazione stradale "rafforzare gli elementi di conoscenza e l'importanza valoriale di tale tematica appare imprescindibile atteso l'incremento dell'incidentalità stradale nelle strade italiane (si richiama il D.M. 158/2023) e nel territorio calabrese in particolare dove nel tempo ha assunto profili drammatici. Le attività di informazione e sensibilizzazione per una " cultura della educazione stradale e della sicurezza stradale" - anche attraverso incontri mirati con la Polizia stradale, l'ANAS e la CRI - saranno finalizzate ad orientare in modo corretto il comportamento che gli utenti della strada devono adottare, tenuto conto delle condizioni fatiscenti in

cui versa la rete viaria.

Si puntualizza che i nuclei concettuali sopra delineati, già presenti nelle discipline di studio di tutti gli Indirizzi attivi presso l'Istituto, sono stati sviluppati nella tabella del percorso e trasfusi nei nuclei tematici per come di seguito riportati, che saranno affrontati per il primo e secondo biennio e quinto anno del ciclo di studi dei diversi indirizzi.

Si puntualizza, altresì, che la rubrica di valutazione per le attività programmate nel presente percorso ha a riferimento i risultati di apprendimento per gli istituti tecnici definiti dal Ministero dell'Istruzione in linea con quanto previsto nella legge n. 92/2019 che ha introdotto l'insegnamento trasversale dell'E.C.

"CALABRIA: VALORI - BELLEZZE NATURALI - POTENZIALITA'- LIMITI".

Partendo dalla superiore premessa la scuola ha impostato il presente lavoro ritenendo che - in modo particolare nell'indirizzo giuridico economico dove sono già previsti specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, ma anche per gli altri indirizzi di studio attraverso attività mirate al loro perseguimento - l'obiettivo è quello di "concretizzare ulteriormente le linee guida degli istituti tecnici verso la missione tradizionale della scuola che è quella della formazione globale del cittadino".

L'Istituzione Scolastica, quindi, attraverso i suoi organi collegiali per quanto di rispettiva competenza, ha proceduto, individuando un percorso comune per tutte le classi dell'istituto e degli indirizzi presenti dal titolo:

"Calabria: Valori - Bellezze naturali - Potenzialità- Limiti".

Ne è scaturita la stesura della seguente progettazione didattica assumendo anche a riferimento le tematiche indicate nella legge 92/2019 cit. e la sicurezza stradale indicata nel DM 158/2023 cit e precisamente

UNITÀ DIDATTICA DI APPRENDIMENTO "CALABRIA: VALORI - BELLEZZE NATURALI - POTENZIALITA' - LIMITI" TABELLA ORARIA CLASSI QUINTE - CAT			
ATTIVITA'	USCITA DIDATTICA <i>anche virtuale</i>	5 ORE	TOTALE 33 ORE
	INCONTRO CON ESPERTI DELLE TEMATICHE <i>anche in video conferenza</i>	4 ORE	
	IN AULA	26 ORE	
NUCLEO TEMATICO			
Le imprese nei borghi alla luce del rinnovato articolo 41 della Costituzione			
DIVISIONE ORARIA PER DISCIPLINA			
DISCIPLINA	ORE	ARGOMENTI TRATTATI	
ESTIMO/GEO/ECO	5	L'aspetto economico della tutela e conservazione del patrimonio.	
MATEMATICA	3	Indagini statistiche sulle tematiche	
ITALIANO/STORIA	6	Storytelling: vi raccontiamo la storia di luoghi e di prodotti	
RELIGIONE	1	Imprese e "religioni": dalla dottrina sociale della Chiesa alle certificazioni religiose	
LINGUE STRANIERE	2	Inglese (02 ore): prodotti tipici e certificazioni di qualità	
PROGETTAZIONE COSTRUZIONE/IMP	4	La pianificazione urbanistica nei borghi storici	
TOPOGRAFIA	3	Cartografia e valorizzazione della storia dei borghi	
PERIODO DI SVOLGIMENTO	PRIMO E SECONDO QUADRIMESTRE		
OBIETTIVE E COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere e valorizzare la conoscenze dei borghi al fine di favorire una rinascita del senso di appartenenza alle comunità del territorio - Coinvolgere gli studenti in attività di scoperta delle radici culturali della nostra Regione - Programmare e progettare azioni di promozione economica e culturale dei nostri territori - Maturare il senso di legalità in uno con la consapevolezza che il fenomeno mafioso rappresenta un freno allo sviluppo economico e sociale 		

	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisire competenze in ambito di analisi di un contesto, progettazione di un percorso e di attività economiche e sociali, analisi SWAT, utilizzo delle nuove tecnologie. - Conoscere le regole del C.d.S. e le conseguenze dei comportamenti sbagliati assunti dagli utenti della strada, attese anche le condizioni fatiscenti della rete viaria
STRATEGIE DIDATTICHE	<p>Lezione di gruppo/interattiva Lavoro-Ricerca-Azione individuale e/o di gruppo Attività di laboratorio</p>
MATERIALI E STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Saggi. Manuali. Documenti/documenti audiovisivi. ✓ Supporti informatici-PC-Internet.
VERIFICHE	<p>Verifiche anche pluridisciplinari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Prove scritte o orali con domande a risposta aperta, anche in lingua ✓ Presentazione pluridisciplinare, in Power point, dei gruppi tematici svolti
VALUTAZIONE	<p>Correttezza del prodotto sul piano contenutistico, formale e grafico e capacità di organizzazione e interazione dei gruppi. Le competenze, le conoscenze e le abilità attivate saranno elemento di valutazione comune in riferimento ai criteri della Griglia di valutazione in uso.</p>

5. SCHEDE INFORMATIVE DELLE SINGOLE DISCIPLINE

MATERIA:	ITALIANO
Docente:	Prof.ssa Iacopetta Francesca
Testo consigliato:	Tesoro della letteratura 3 dal secondo ottocento a oggi; Appunti vari, fotocopie.
Ore settimanali:	3
Contenuti già trattati alla data del 15 maggio (* Gli argomenti contrassegnati da asterisco saranno presumibilmente trattati dopo il 15 maggio)	<p>Naturalismo e Verismo Giovanni Verga: vita, opere, pensiero e poetica - <i>I Malavoglia</i> - <i>Rosso Malpelo</i></p> <p>Il Decadentismo e L'Estetismo Gabriele D'Annunzio: vita, opere, pensiero, poetica - <i>Alcyone (La pioggia nel pineto)</i> - <i>Il Piacere</i> Giovanni Pascoli: vita, opere, poetica - <i>Il fanciullino, Myricae "X agosto"</i></p> <p>Caratteristiche del romanzo in Europa e in Italia Il romanzo psicologico: Luigi Pirandello: vita, idee e poetica, opere - <i>Il fu Mattia Pascal</i> Italo Svevo: vita, idee e poetica, opere <i>La coscienza di Zeno</i></p> <p>La letteratura in Italia tra le due guerre L'Ermetismo Umberto Saba: vita, poetica e opere FAD - <i>Il Canzoniere: FAD</i> Giuseppe Ungaretti: vita, opere e poetica - <i>Veglia</i> - <i>Luglio</i> - <i>Non Gridate più</i> Eugenio Montale: vita, idee e poetica, opere FAD - <i>Ossi di seppia FAD</i> - <i>Limoni FAD</i></p> <p>La letteratura italiana nel Ventennio fascista e nel secondo dopoguerra Primo Levi: vita e opere - <i>Se questo è un uomo</i> - <i>La Tregua</i></p>
Obiettivi raggiunti:	<ul style="list-style-type: none"> - Esporre oralmente in forma corretta e appropriata i tratti fondamentali di un movimento letterario in rapporto all'epoca e al contesto culturale - Conoscere gli autori studiati e le opere più significative - Affrontare in modo sufficientemente autonomo la lettura di testi di vario genere analizzandone e contestualizzandone i contenuti <p>Obiettivi raggiunti a livelli diversificati per ogni alunno</p>
Strumenti didattici:	<p>Libro di testo e in base agli argomenti affrontati:</p> <ul style="list-style-type: none"> Altri manuali Pagine web Appunti vari, fotocopie Griglie interpretative
Metodologia didattica	<p>Lezione frontale e dialogata</p> <p>Dibattito in classe</p>
Strumenti di verifica	<p>Interrogazioni orali</p> <p>Prove scritte</p> <p>Dibattiti</p>

MATERIA:	STORIA
Docente:	Prof.ssa Iacopetta Francesca
Testo consigliato:	Storia in movimento. Vol.3- A. Brancati, T. Pagliarini- Casa Ed. La Nuova Italia
Ore settimanali:	2
<p>Contenuti già trattati alla data del 15 maggio</p> <p>(* Gli argomenti contrassegnati da asterisco saranno presumibilmente trattati dopo il 15 maggio)</p>	<p>Argomento di ricordo: La questione Meridionale</p> <p>_ I Primi decenni del Novecento: Cenni sulla Seconda Rivoluzione industriale La Belle Epoque L'età giolittiana La prima guerra mondiale e la Rivoluzione russa Il primo dopoguerra</p> <p>_ I Regimi totalitari in Europa: La Russia L'Italia tra le due guerre: il fascismo. La crisi del 1929. La Germania e il nazismo.</p> <p>_ La Seconda Guerra Mondiale La seconda guerra mondiale. La guerra parallela dell'Italia e la Resistenza L'Olocausto e la Giornata della Memoria*</p> <p>_ Il Mondo dopo la Seconda Guerra Mondiale La guerra fredda* La nascita della Repubblica Italiana*</p>
Obiettivi raggiunti:	<p>Capacità raggiunte, a livelli diversificati, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - considerare la storia una disciplina capace di fornire gli strumenti necessari per decifrare il passato e capire il presente; - conoscere gli eventi, essere capaci di valutarli criticamente e di collocarli nel tempo e nello spazio; - distinguere i diversi aspetti (politici, sociali, culturali, religiosi, ideologici, ecc.) di un certo fatto storico complesso e le relazioni che intercorrono tra essi; - esporre gli eventi storici con proprietà di linguaggio ed in forma chiara e corretta; - essere capaci di utilizzare gli strumenti fondamentali del lavoro storico (fonti, cronologie, cartine, ecc.)
Strumenti didattici:	<ul style="list-style-type: none"> - Motivazione degli allievi al compito di apprendimento attraverso discussioni - lezione frontale - lettura guidata, analisi e commento dei brani scelti - visioni di film e brevi documentari di carattere storico - appunti vari - pagine web
Metodologia didattica	Lezione frontale opportunamente adattata alle esigenze della classe, lettura dei testi, di articoli inerenti all'argomento trattato per favorire il dialogo e la discussione
Strumenti di verifica	<p>Interrogazioni orali</p> <p>Prove scritte</p> <p>Dibattiti</p>

Materia	INGLESE
Docente	Prof.ssa Contartese Miriam
Testo adottato	Hit the bricks!
Ore settimanali	2
<p>Contenuti già trattati alla data del 15 maggio</p> <p>*Argomenti che presumibilmente verranno affrontati dopo il 15 maggio</p>	<p>Grammar Revision</p> <ul style="list-style-type: none"> - Personal pronouns - Simple Present - Question words - Definite and indefinite articles - Possessive 's - Possessive adjectives - Have got - Plural nouns - There is; there are - Prepositions of place and time - Imperative - Present Continuous - Simple Past - Past Continuous - The Future <p>FROM SCHOOL TO WORK</p> <ul style="list-style-type: none"> - The CV - The cover letter - Writing a cover letter - Job interview <p>URBAN PLANNING</p> <ul style="list-style-type: none"> - What is urban planning? - Urban planning through history - Urban planning in the USA - Planning a city: l'Enfant and Washington - City garden movement (FAD) - Modern urban planning: Le Corbusier and Wright (FAD) - European and American urban planners (FAD) <p>A SHORT HISTORY OF ARCHITECTURE</p> <ul style="list-style-type: none"> - The Greeks - Roman architecture - Romanesque architecture (FAD) - The Gothic style - The Renaissance - Palladio and Palladianism (FAD) - Baroque - From 18th to the 19th century <p>MODERN AND CONTEMPORARY ARCHITECTURE</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Frank Lloyd Wright - Le Corbusier - Renzo Piano - Zaha Hadid: "Being an Arab and a woman is a double-edged sword * <p>EDUCAZIONE CIVICA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prodotti tipici e certificazioni di qualità.
Obiettivi raggiunti:	<p>Conoscenze: Gli studenti con competenze e capacità diverse, conoscono e comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli argomenti di carattere economico-finanziario trattati; - le strutture e le funzioni linguistiche minime per esprimersi sui temi trattati; - Le varietà linguistiche legate alle diverse forme di comunicazione orale/scritta. - Le strutture e le funzioni linguistiche minime per una comunicazione efficiente. <p>Competenze: Gli studenti a differenti livelli sono in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cogliere il significato globale di un testo anche se non il significato di ogni singolo elemento della microlingua; - sostenere semplici conversazioni riguardo ad argomenti di carattere generale e specifico in modo adeguato al contesto e alla situazione, riuscendo a farsi comprendere, anche se con qualche errore grammaticale e sintattico. - cogliere i concetti chiave degli argomenti e delle tematiche proposte ed organizzare con coerenza logica i contenuti; - effettuare una traduzione a vista dei testi trattati riconoscendo ed intuendo il significato globale e gli elementi della microlingua.
Strumenti didattici:	<p>Il programma è stato svolto traendo spunto dal libro di testo in adozione nella classe, <i>Hit the bricks!</i> edito da Clitt.</p> <p>Si sottolinea l'uso di altro materiale: fotocopie, materiale specifico tramite risorse online, presentazioni, lettura di QRcode tramite smartphone per gli esercizi di listening and comprehension. Uso della LIM.</p>
Metodologia:	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati sono state effettuate attività di carattere comunicativo in cui le quattro abilità linguistiche di base sono state utilizzate in una varietà di situazioni. Nell'insegnamento-apprendimento della disciplina sono state usate diverse strategie e metodologie didattiche: approccio di tipo comunicativo, empatico; induttivo/trasmissivo/deduttivo /produttivo; lezione partecipata. Cooperative learning; problem solving; role play.</p> <p>Il testo è stato considerato come unità minima significativa e strumento valido per promuovere la competenza linguistico - comunicativa sul piano settoriale, nonché per stimolare la capacità di espressione personale e la capacità critica degli studenti, ampliando nel contempo il loro patrimonio culturale.</p> <p>Criterio didattico fondamentale è stato, quindi, partire dall'analisi e dalla comprensione dei testi specifici del settore commerciale o concernenti argomenti di attualità relativi ai vari aspetti della vita e della cultura del paese straniero, effettuando confronti tra la civiltà italiana e quella inglese/americana.</p>
Strumenti di verifica:	<p>Verifiche scritte strutturate e semi-strutturate. Verifiche orali. Esercitazioni sugli argomenti trattati.</p>

Materia:	IRC (INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA)
Docente:	Prof. Nicola Pio Vertolo
Testi adottati:	SULLA TUA PAROLA (NUOVA ED.) + EBOOK + QUADERNO OPERATIVO
Ore settimanali:	1
Contenuti già trattati alla data del 15 maggio	<ol style="list-style-type: none"> 1) L'“<i>Ulteriorità</i>”. La ricerca del superamento del limite come fondamento della dimensione religiosa dell'uomo; 2) La comprensione del “<i>fenomeno religioso</i>” nelle diverse epoche storiche; 3) La religiosità greca: il passaggio dal mito alla filosofia; 4) Il valore della conoscenza, delle competenze, dell'esperienza e delle relazioni umane; 5) Introduzione alla comunicazione umana: <ol style="list-style-type: none"> a. la comunicazione umana e la “<i>percezione</i>” della realtà; b. la comunicazione umana e la definizione antropologica di “<i>cultura</i>”; c. dal linguaggio metafisico al linguaggio simbolico; 6) Le fonti della fede; 7) L'ispirazione degli Scritti sacri e la traduzione della Bibbia in lingua corrente a partire dai testi in lingua originale. Il “<i>caso del Padre Nostro</i>”; 8) La Chiesa cattolica nel Novecento: <ol style="list-style-type: none"> a. La “<i>Societas perfecta</i>”: il modello ecclesiale precedente al concilio Vaticano II; b. La Chiesa cattolica e la cultura europea tra le due Guerre Mondiali. <p><u>Rimangono da svolgere i seguenti argomenti:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> a) Il secondo Dopoguerra e il Concilio Vaticano II; b) La Chiesa “<i>secondo</i>” Papa Francesco.
Obiettivi raggiunti:	<p>Avere consapevolezza che il rispetto della vita è il valore fondamentale del cristianesimo. Sviluppare-potenziare le capacità logiche, il senso di responsabilità, adattabilità, lo spirito critico per dare, in autonomia, significato alla propria esperienza religiosa;</p> <p>Acquisire un'interpretazione autonoma del proprio contesto religioso, esprimendone una conoscenza interdisciplinare in maniera creativa e originale;</p> <p>Confrontare gli orientamenti culturali cristiani con il contesto socio-culturale contemporaneo;</p> <p>Conoscere l'identità della religione cattolica a partire dalle sue fonti.</p>
Strumenti didattici:	Lavoro di ricerca, rielaborazione di alcuni documenti biblici, ecclesiali, storico-culturali; <i>role playing, brain storming, team building, creative problem solving</i>
Metodologia didattica	Lezione frontale; Dialogo guidato; dinamiche di gruppo, metodologia euristica.
Strumenti di verifica	Colloqui, conversazioni, test orali e scritti.

MATERIA:	MATEMATICA
Docente:	DEMETRIO CRIACO
Testo consigliato:	MATEMATICA VERDE 4A+4B ZANICHELLI
Ore settimanali:	3
<p>Contenuti già trattati alla data del 15 maggio</p> <p>(* Gli argomenti contrassegnati da asterisco saranno presumibilmente trattati dopo il 15 maggio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Equazioni e disequazioni di primo e di secondo grado • Sistemi lineari • Equazioni esponenziali e logaritmiche <p>- Funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dominio, intersezioni con gli assi, segno • Funzioni pari e funzioni dispari <p>- Limiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervalli e intorno • Definizione di: limite finito per x che tende a x_0, limite infinito per x che tende a x_0, limite finito per x che tende a $\pm\infty$, limite infinito per x che tende a $\pm\infty$ • Calcolo dei limiti di funzioni elementari • Operazioni con i limiti • Forme indeterminate <p>- Funzioni continue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione di funzione continua • Punti di discontinuità • Asintoti verticali, orizzontali <p>- Derivate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione e sua interpretazione geometrica • Rapporto incrementale • Calcolo della derivata in un punto generico • Continuità e derivabilità • Derivate fondamentali • Operazioni con le derivate • Derivata della funzione composta • Derivate di ordine superiore al primo • Retta tangente e punti stazionari • Teorema di De L'Hospital* <p>- Massimi, minimi, flessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Massimi e minimi assoluti • Massimi e minimi relativi • Punti stazionari e di flesso orizzontale • Concavità e flessi <p>- Studio delle funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Studio di semplici funzioni: • Funzioni Polinomiali, Funzione fratta, Funzione omografica, Funzione esponenziale, Funzione logaritmica, Funzione irrazionale • Rappresentazione del grafico attraverso le trasformazioni geometriche: Traslazioni, simmetrie, valore assoluto, dilatazione, contrazione <p>Schema generale per lo studio di funzione (dominio, simmetrie, intersezione con gli assi, studio del segno, asintoti, massimi e minimi, grafico della funzione) Determinazione del dominio di una funzione secondo la classificazione Simmetria di una funzione: parità o disparità Ricerca delle possibili intersezioni con gli assi della funzione Determinazione degli intervalli di positività e negatività della funzione attraverso lo studio del segno</p>

	<p>Ricerca dei probabili asintoti della funzione tramite i limiti agli estremi del dominio Ricerca di eventuali massimi e minimi tramite la derivata prima Grafico finale</p> <p>-Integrali indefiniti e definiti*:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Integrale indefinito • Definizione di integrale definito e calcolo di semplici integrali definiti • Cenni al calcolo di semplici aree di superfici piane
Obiettivi raggiunti:	<p>- conoscenza globale di tutti gli argomenti svolti - uso di un linguaggio adeguato all'argomento e di un lessico specifico abbastanza appropriato - capacità di comprendere e stabilire le relazioni fondamentali e di esprimere semplici riflessioni personali</p>
Strumenti didattici:	<p>Lim, Ebook, sussidi audiovisivi, software didattici, mappe concettuali.</p>
Metodologia didattica	<p>Cooperative learning, Circle time, Apprendimento attivo.</p>
Strumenti di verifica	<p>Verifiche scritte ed orali</p>

Materia:	PROGETTAZIONE, COSTRUZIONI E IMPIANTI
Docente:	Prof. Riccardo Mollica - I.T.P. Prof. Rocco Iori
Testo consigliato:	PROGETTAZIONE, COSTRUZIONI IMPIANTI/VOLUME 3A + VOLUME 3B SECONDA EDIZIONE - LE MONNIER
Ore settimanali:	4
<p>Contenuti già trattati alla data del 15 maggio</p> <p>(*Gli argomenti contrassegnati da asterisco saranno presumibilmente trattati dopo il 15 maggio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • STORIA DELL' ARCHITETTURA Architettura Greca Architettura Romana e la centuriazione (FAD) Architettura Paleocristiana Il Romanico ed il Gotico Il Barocco Neoclassico ed Eclettismo L'architettura del ferro - La scuola di Chicago Art Nouveau Modernismo Catalano -Gaudi- Movimento Moderno Le Corbusier Wright "La casa sulla cascata" Razionalismo Italiano P.L. Nervi (FAD) Decostruttivismo (FAD) • EDILIZIA RESIDENZIALE Lo spazio abitativo D.M 5 luglio 1975 Dimensioni minime ambienti Tipi edilizi: case singole; case plurifamiliari; case a schiera; case in linea; a blocco; a torre; a ballatoio (FAD) • PROCESSO EDILIZIO PRIVATO Indici urbanistici; Interventi edilizi; Titoli abilitativi • EDILIZIA PUBBLICA Edilizia scolastica; Edilizia per la ristorazione Edilizia per lo sport; Edilizia per la cultura * Edilizia per il commercio* Progettare parcheggi (FAD) • LE BARRIERE ARCHITETTONICHE E LA NORMATIVA ANTINCENDI Normativa Accessibilità/adattabilità/visitabilità Scivoli, rampe, scale Servizi igienici Percorsi tattili Prevenzione incendi (FAD) • ELEMENTI DI URBANISTICA L'evoluzione della pianificazione territoriale nell'ultimo secolo Gli strumenti urbanistici: PTC (prov e regionale), PRG, Reg. edilizio, standard urbanistici; Opere di urbanizzazione primaria e secondaria I piani attuativi PSC PAI • ELEMENTI DI GEOTECNICA, FONDAZIONI E MURI DI SOSTEGNO Il terreno Le tipologie di carichi sulle strutture (richiami) La spinta delle terre teoria di Coulomb (presenza di sovraccarichi e di terreni saturi di acqua) Le fondazioni tipologie (palificate FAD) Tipologie di opere di sostegno Predimensionamento, progetto e verifica Muri a gravità

	<ul style="list-style-type: none"> • LABORATORIO CAD Introduzione del software CAD; La gestione dei file; Concetti di base del disegno CAD; Il controllo della visualizzazione; Principali comandi di disegno; Principali comandi di editazione; Il tratteggio e il riempimento delle aree; I layer e le proprietà degli oggetti • EDUCAZIONE CIVICA Lo sviluppo territoriale dei borghi della Locride (Gerace, Roccella ionica) Emergenze architettoniche e sviluppo turistico
Obiettivi raggiunti:	<p>Gli alunni, seppur a livelli diversificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Hanno acquisito i contenuti disciplinari; • Hanno consolidato e potenziato abilità e competenze in relazione agli obiettivi di apprendimento della disciplina; • Hanno acquisito il linguaggio specifico della disciplina; • Hanno consolidato capacità di ragionamento induttivo e logico.
Strumenti didattici:	Dispense; attrezzature multimediali (LIM), presentazione PowerPoint, mappe concettuali, laboratorio CAD; Libri
Metodologia didattica	Didattica modulare; lezione frontale; lezione interattiva; discussione; lavori di gruppo; recupero; approfondimento; didattica laboratoriale, FaD (Formazione a Distanza).
Strumenti di verifica	Prove scritte e prove orali.

Materia:	GESTIONE DEL CANTIERE E SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO
Docente:	Prof. Riccardo Mollica - I.T.P. Prof. Rocco Iori
Testo consigliato:	GESTIONE CANTIERE / VOLUME + QUADERNO ED. 2019 U LE MONNIER COCCAGNA MADDALENA / MANCINI EMANUELE
Ore settimanali:	2
<p>Contenuti già trattati alla data del 15 maggio</p> <p>(*Gli argomenti contrassegnati da asterisco saranno presumibilmente trattati dopo il 15 maggio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • IL T.U. D.Lgs. 81/08 Evoluzione della normativa Principi generali La struttura del T.U. • IL LAYOUT DI CANTIERE Organizzazione del cantiere: recinzione, accesso, viabilità, locali di servizio, zone di carico, scarico e stoccaggio dei materiali, zone stoccaggio rifiuti; Segnaletica e cartellonistica di cantiere Il cronoprogramma Esempi di Layout • GLI IMPIANTI DI CANTIERE Impianto elettrico e rischio elettrico Dichiarazione di conformità impianto elettrico compilata (FAD) Impianto Idrico • LE FIGURE DELLA SICUREZZA ED I DOCUMENTI Le figure: committente; datore di lavoro; impresa affidataria; Coordinatori della sicurezza; Direttore Tecnico, Medico competente; lavoratori) Documenti principali della sicurezza: Il Fascicolo; Psc; Pos Esempi di documenti compilati (FAD) • LE MACCHINE DEL CANTIERE Movimento terra; Scavo; Mescolamento; Sollevamento; Lavori in prossimità di linee elettriche La gestione, il calcolo (FAD) ed il posizionamento della gru • LAVORI IN QUOTA I ponteggi Rischio caduta dall'alto Opere Provvisorie di sicurezza (reti, parapetti) DPI per i lavori in quota Esempi di PIMUS (FAD) • SCAVI E DEMOLIZIONI Rischi correlati alle operazioni di scavo Instabilità degli scavi e misure di riduzione del rischio Le demolizioni (FAD)
Obiettivi raggiunti:	<p>Gli alunni, seppur a livelli diversificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Hanno acquisito i contenuti disciplinari; • Hanno consolidato e potenziato abilità e competenze in relazione agli obiettivi di apprendimento della disciplina; • Hanno acquisito il linguaggio specifico della disciplina;
Strumenti didattici:	Dispense; attrezzature multimediali (LIM), presentazione power point, mappe concettuali, laboratorio CAD.
Metodologia didattica	Didattica modulare; lezione frontale; lezione interattiva; discussione; lavori di gruppo; recupero; approfondimento; didattica laboratoriale, FaD
Strumenti di verifica	Prove Orali

Materia:	TOPOGRAFIA
Docente:	Prof. Giuseppe Toscano - I.T.P. Prof. Rocco Iori
Testo consigliato:	Misure, rilievo, progetto - Sesta edizione - Vol. 3 - R. Cannarozzo - L. Cucchiari - W. Meschieri - Ed. Zanichelli
Ore settimanali:	3
<p>Contenuti già trattati alla data del 15 maggio</p> <p>(*Gli argomenti contrassegnati da asterisco saranno presumibilmente trattati dopo il 15 maggio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • CALCOLO DELLE AREE Metodi per il calcolo delle aree Metodi numerici Metodi grafici Metodi meccanici e con integrazione grafica (FAD) • DIVISIONE DEI TERRENI Dividenti passanti per un punto assegnato Dividenti parallele a una direzione assegnata Divisione con zone di diverso valore unitario Tipo di frazionamento • REGOLARIZZAZIONE DEI CONFINI Spostamento dei confini rettilinei Rettifica dei confini con segmenti passanti per un punto assegnato Rettifica dei confini con segmenti paralleli a una direzione assegnata • VOLUMI DI SCAVI E RILEVATI Volume dei prismi generici Volume dei prismoidi Tipologie di scavi Piano quotato • SPIANAMENTI Definizione e tipologie Spianamenti con solo sterri Spianamenti con solo riporti Spianamento misto Spianamento con piano orizzontale a quota assegnata Spianamento con piano inclinato passante per tre punti Spianamento con piano inclinato con retta di massima pendenza Spianamento di compenso con piano orizzontale Spianamento di compenso con piano inclinato Spianamento con curve di livello (FAD) • PROGETTAZIONE STRADALE Le componenti della strada Normativa di progettazione stradale Livelli di progettazione Introduzione alle curve circolari • CATASTO Atti di Aggiornamento DOCFA e PREGEO Applicazioni tecniche e documenti catastali (FAD) <p>Esercitazioni pratiche: Misurazioni di angoli azimutali e distanze con strumentazione topografica.</p> <p>- PROGETTAZIONE STRADALE * Velocità di progetto Curve circolari Allargamento della carreggiata in curva Distanze di visibilità Clotoide Diagramma delle velocità Tracciolineo e profilo longitudinale e altimetrico</p>
Obiettivi raggiunti:	<p>Gli alunni, seppur a livelli diversificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Hanno acquisito i contenuti disciplinari; • Hanno consolidato e potenziato abilità e competenze in relazione agli obiettivi di apprendimento della disciplina; • Hanno acquisito il linguaggio specifico della disciplina; • Hanno consolidato capacità di ragionamento induttivo e logico.
Strumenti didattici:	Dispense; attrezzature multimediali (LIM), presentazione PowerPoint, mappe concettuali, laboratorio CAD; Libri
Metodologia didattica	Didattica modulare; lezione frontale; lezione interattiva; discussione; lavori di gruppo; recupero; approfondimento; didattica laboratoriale, FaD (Formazione a Distanza).
Strumenti di verifica	Prove scritte, prove orali e prove pratiche.

Materia	ESTIMO
Docente	Prof. Domenico Franco – Itp Prof. Rocco Iori
Testo adottato	Corso di Economia ed Estimo Nuova Edizione in preparazione all'esame di stato
Ore settimanali	3
Contenuti già trattati alla data del 15 maggio (*Gli argomenti contrassegnati da asterisco saranno presumibilmente trattati dopo il 15 maggio)	<p>ESTIMO CIVILE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I fabbricati • La stima di valore del mercato dei fabbricati • La stima del valore di costo dei fabbricati • La stima del valore di trasformazione dei fabbricati • La stima delle aree edificabili • Le stime condominiali <p>ESTIMO RURALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • La stima dei fondi rustici • La stima dei fabbricati rurali • La stima dei miglioramenti fondiari • Le stime forestali • La stima degli albori da frutto <p>ESTIMO LEGALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli espropri per pubblica utilità • I diritti reali sulla cosa altrui • Le successioni ereditarie • La stima dei danni • Le servitù prediali • L'attività professionale del perito, <p>MACRO ESTIMO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il valore dei beni pubblici • Le valutazioni ambientali preventive <p>EDUCAZIONE CIVICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aspetto economico della tutela e conservazione del patrimonio <p>ESTIMO CATASTALE*</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il catasto terreni* • Il catasto fabbricati*
FAD	<p>ESTIMO CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • La stima dei danni • Calcolo dei Millesimi di proprietà.
Obiettivi raggiunti:	<p>Il "Corso Serale" ormai da anni applica la Didattica Modulare, basata su esperienze acquisite per l'insegnamento rivolto ad una utenza con caratteristiche, esigenze e bisogni ben specifici ed articolati che la differenziano dall'utenza dei corsi diurni.</p> <p>A livelli diversificati, gli studenti, dal punto di vista teorico, conoscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli argomenti di carattere tecnico trattati; • le terminologie tecniche indispensabili per esprimersi sui temi trattati; <p>A livelli diversificati, gli studenti, dal punto di vista pratico, sono in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutare i beni in considerazione delle dinamiche che regolano la domanda, l'offerta e le variazioni dei prezzi di mercato. • Applicare il procedimento di stima più idoneo per la determinazione del valore delle diverse categorie di beni. • Compilare le valutazioni inerenti alle successioni ereditarie. • Compilare le operazioni di conservazioni del catasto dei terreni e del catasto dei fabbricati.
Strumenti didattici:	<ul style="list-style-type: none"> • Libro di testo consigliato • Dispense e Appunti • Condivisione di argomenti su drive, e-mail • Software didattici vari, video attraverso LIM <ul style="list-style-type: none"> • Questionari domande a risposta multipla
Metodologia:	<p>Le metodologie adoperate allo scopo di suscitare la motivazione e l'interesse degli alunni e di facilitare un approfondimento sempre dinamico e critico sono state diverse. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • Lezione dialogata • Discussione guidata • Mappe concettuali, appunti in presenza e/o condivisi su drive, e-mail • Problem solving • Attività laboratoriale • Operazioni pratiche di rilievo topografico sul terreno • Analisi di casi semplici • Verifica dei risultati <p>Tutto ciò per sviluppare negli allievi abilità e competenze diverse in funzione degli obiettivi fissati e nello stesso tempo per consolidare i contenuti.</p> <p>Nell'impiego delle differenti metodologie si sono poste in risalto, con intensità diversa, il momento espositivo, il momento riflessivo-dialogativo e quello applicativo-operativo.</p>
Strumenti di verifica:	<ul style="list-style-type: none"> • Verifiche formative scritte e orali, • Verifiche sommative scritte e orali • Esercitazioni teorico e/o pratico

6. VALUTAZIONE E VERIFICA

6.1 CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione rappresenta un processo che coinvolge alunni e docenti ed ha la funzione di controllo dell'intero processo di apprendimento/insegnamento, non è un momento isolato, separato e scisso dalla normale attività educativa, bensì un processo continuo che permette sistematicamente il confronto con le acquisizioni precedenti al fine di valutare l'efficacia degli interventi predisposti e il raggiungimento o meno dei traguardi programmati. Il modello di valutazione dell'istituto è quello di uno strumento formativo che accompagni costantemente il processo di apprendimento, investendo sia l'area relazionale che quella cognitiva in modo da coniugare le competenze acquisite con le caratteristiche della personalità di ogni singolo individuo, la sua interazione col gruppo dei pari e i contributi personali apportati al dialogo educativo.

Le valutazioni quadrimestrali oltre che, ovviamente, del risultato di tutte le verifiche (scritte, orali e pratiche) tengono conto dell'impegno, della partecipazione, della frequenza, dell'interesse e del metodo di lavoro dell'alunno nonché della progressione rispetto ai livelli di partenza, della situazione complessiva della classe, del comportamento dell'alunno e della capacità di relazionarsi con gli altri.

Di conseguenza, il voto che ogni docente propone in Consiglio di classe NON può essere rappresentato dalla mera media aritmetica dei voti di verifica, ma tiene conto di tutti i parametri menzionati.

Questo ha ancora più valore nei percorsi di II livello nei quali l'utenza è diversificata per livelli, punti di partenza, bisogni ed ognuno ha i propri processi di apprendimento ormai ben definiti. Particolare attenzione è stata posta quindi sulla valutazione tenendo conto dei livelli di partenza e dei percorsi di crescita personale.

6.2 STRUMENTI E VERIFICHE

La verifica formativa è finalizzata al controllo "in itinere" del processo di apprendimento e, quindi, serve a verificare il conseguimento degli obiettivi intermedi ed a recuperare eventuali lacune accumulate nel corso dell'attività didattica.

Strumenti di verifica

- ✓ controllo del lavoro svolto a casa;
- ✓ test, questionari e percorsi di autoapprendimento;
- ✓ ripetizione dell'argomento trattato all'inizio della lezione successiva;
- ✓ interrogazioni orali.

La verifica sommativa consiste in una serie di "prove" che hanno lo scopo di quantificare il livello delle conoscenze, delle abilità e delle competenze degli allievi a conclusione delle varie fasi del processo di insegnamento-apprendimento.

La verifica deve avere caratteristiche di interdisciplinarietà, anche al fine di accertare la capacità degli alunni di sintetizzare e di trasferire conoscenze, competenze e capacità da un ambito disciplinare all'altro.

Strumenti di verifica

- ✓ interrogazioni orali;
- ✓ verifiche scritte;
- ✓ esercitazioni scritte e pratiche;
- ✓ relazioni.

6.3 TABELLA DI VALUTAZIONE PERIODICA

Voto	Conoscenza	Abilità	Competenze
1-2	Nessuna	Nessuna	Nessuna
3	Frammentarie e gravemente lacunose	Comunica in modo scorretto ed improprio	Applica le conoscenze minime solo se guidato e con gravi errori
4	Superficiali e lacunose	Comunica in modo inadeguato, non compie operazioni di analisi	Applica le conoscenze minime solo se guidato ma con errori anche nell'esecuzione di compiti semplici
5	Superficiali ed incerte	Comunica in modo non sempre coerente. Ha difficoltà a cogliere i nessi logici. Compie analisi lacunose	Applica le conoscenze con imprecisione nell'esecuzione di compiti semplici
6	Essenziali, ma non approfondite	Comunica in modo semplice, ma adeguato. Incontra qualche difficoltà nelle operazioni di analisi e di sintesi, pur individuando i principali nessi logici	Esegue semplici compiti senza errori sostanziali, ma con alcune incertezze
7	Essenziali con eventuali approfondimenti guidati	Comunica in modo abbastanza efficace, coglie gli aspetti fondamentali, incontra qualche difficoltà nella sintesi	Esegue correttamente compiti semplici ed applica le conoscenze anche a problemi complessi, ma con qualche imprecisione
8	Sostanzialmente complete con qualche approfondimento autonomo	Comunica in modo efficace ed appropriato. Compie analisi corrette ed individua collegamenti. Rielabora autonomamente e gestisce situazioni nuove non complesse	Applica autonomamente le conoscenze a problemi complessi in modo globalmente corretto
9-10	Complete, organiche, articolate e con approfondimenti autonomi	Comunica in modo efficace ed articolato. Rielabora in modo personale e critico e documenta adeguatamente il proprio lavoro. Gestisce efficacemente situazioni nuove e complesse	Applica le conoscenze in modo corretto, autonomo e personale anche a problemi complessi

GRIGLIA UNICA DI OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE	
Indicatori valutativi trasversali e generali del percorso di apprendimento complessivo dello studente	
INDICATORI	• Partecipazione
	• Impegno
	• Riscontri /Profitto
	• Capacità di lavoro autonomo
	• Interazione
DESCRITTORI DI OSSERVAZIONE	
Livello 5 Voto 9-10	Partecipazione costruttiva, impegno notevole e ottimi riscontri nelle attività proposte. Capacità di lavoro pienamente autonomo. Interazione costruttiva.
Livello 4 Voto 8	Partecipazione attiva, impegno assiduo e buoni riscontri nello svolgimento delle attività proposte. Apprezzabile capacità di lavoro autonomo. Interazione collaborativa.
Livello 3 Voto 7	Partecipazione costante, impegno adeguato e puntuale svolgimento delle attività proposte. Discreta capacità di lavoro autonomo. Interazione disponibile.
Livello 2 Voto 5-6	Partecipazione nel complesso costante, impegno e riscontri non sempre puntuali. Capacità di lavoro autonomo complessivamente accettabile. Interazione modesta.
Livello 1 Voto 2-4	Partecipazione carente, impegno scarso e assenza di adeguati riscontri alle attività proposte. Disorganica e frammentaria la capacità di lavoro autonomo. Interazione occasionale.

6.5 CONDOTTA

Il comportamento degli studenti è soggetto a valutazione ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legge 137/2008, convertito con modificazione dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169.

Tale valutazione si pone come obiettivo principale l'accertamento dei livelli di apprendimento e consapevolezza raggiunti dagli alunni, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile.

La valutazione del comportamento, pertanto, intende verificare se lo studente è in grado di rispettare, dopo averle interiorizzate, il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola, con particolare riferimento al Regolamento d'Istituto e allo Statuto delle studentesse e degli studenti.

Tale valutazione, quindi, deve necessariamente prendere in considerazione i comportamenti degli alunni, che devono essere coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri.

6.6 INDICATORI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Voto	Rapporto con persone e con l'istituzione scolastica rispetto del regolamento d'istituto	Interesse impegno partecipazione rispetto delle consegne	Frequenza scolastica
10	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comportamento impeccabile, collaborativo e costruttivo durante le attività didattiche ✓ Ottima socializzazione ✓ Costante consapevolezza e interiorizzazione delle regole ✓ Nessun provvedimento disciplinare 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Interesse costante e partecipazione attiva alle attività didattiche, anche alle proposte di approfondimento ✓ Impegno assiduo ✓ Ruolo propositivo all'interno della classe ✓ Puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche nel rispetto dei tempi stabiliti. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Assidua e puntuale ✓ Non più di due ritardi e non più di 10 assenze nell'arco dell'anno
9	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Positivo e collaborativo ✓ Puntuale rispetto degli altri e delle regole ✓ Nessun provvedimento disciplinare 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ottimo livello di interesse e adeguata partecipazione alle attività didattiche ✓ Impegno costante ✓ Diligente adempimento delle consegne scolastiche 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Frequenza regolare ✓ Non più di tre ritardi e non più di 12 assenze nell'arco dell'anno
8	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Generalmente corretto nei confronti degli altri ma non sempre collaborativo ✓ Complessivo rispetto delle regole (qualche richiamo verbale - nessun richiamo scritto sul Registro di classe ad opera del docente o del D.S. o dei suoi collaboratori) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Interesse e partecipazione selettivi (a seconda della disciplina) ✓ Qualche episodio di distrazione e richiami verbali ✓ Impegno nel complesso costante ✓ Generale adempimento delle consegne scolastiche 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Frequenza nel complesso regolare ✓ Non più di quattro ritardi e non più di 14 assenze nell'arco dell'anno
7	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comportamento non sempre corretto verso compagni e insegnanti. Atteggiamento poco collaborativo ✓ Rispetto parziale delle regole segnalato con richiami scritti sul Registro di classe ✓ Ammonizione scritta con comunicazione alla famiglia 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attenzione e partecipazione discontinue e selettive ✓ Disturbo delle attività di lezione segnalato sul registro di classe. Impegno discontinuo ✓ Non sempre rispettoso degli impegni e dei tempi stabiliti per le consegne scolastiche ✓ Ritardi e assenze giustificate 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Frequenza non sempre regolare ✓ Varie entrate posticipate e uscite anticipate ✓ Ritardi e assenze giustificati a volte oltre il terzo giorno ✓ Uscite frequenti nel corso delle lezioni
6	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Verificarsi di ripetuti episodi di scarso rispetto nei confronti degli altri o delle attrezzature e dei beni dovuti a una scarsa consapevolezza e rispetto delle regole ✓ Rapporti in parte problematici o conflittuali con i compagni e i docenti che hanno comportato anche la sospensione dalle lezioni per un periodo da 1 a 15 giorni 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Partecipazione passiva ✓ Disturbo dell'attività ✓ Interesse discontinuo e molto selettivo per le attività didattiche ✓ Impegno discontinuo e superficiale ✓ Saltuario e occasionale rispetto delle scadenze e degli impegni scolastici 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Frequenza irregolare ✓ Ritardi abituali ✓ Assenze e ritardi generalmente giustificati oltre il terzo giorno. ✓ Uscite anticipate o entrate posticipate frequenti ✓ Uscite frequenti nel corso delle lezioni
5	Comportamento scorretto e/o violento nei rapporti con insegnanti, compagni o personale ATA, segnalato con precisi provvedimenti disciplinari che hanno comportato la sospensione dalle lezioni per più di 15 giorni e l'esclusione dallo scrutinio finale.		

L'art. 11 comma 5 Ordinanza Ministeriale n. 55 del 22 marzo 2024

"Nei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello, in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo e nel terzo periodo didattico fino a un massimo di quaranta punti. In particolare, per quanto riguarda il credito maturato nel secondo periodo didattico, il consiglio di classe attribuisce il punteggio facendo riferimento alla media dei voti assegnati e alle correlate fasce di credito relative al quarto anno di cui alla tabella all'allegato A del d. lgs. 62/2017, moltiplicando per due il punteggio ivi previsto, in misura comunque non superiore a venticinque punti; per quanto riguarda, invece, il credito maturato nel terzo periodo didattico, il consiglio di classe attribuisce il punteggio facendo riferimento alla media dei voti assegnati e alle correlate fasce di credito relative al quinto anno di cui alla citata tabella."

La valutazione finale in tutte le materie colloca lo studente nella banda di attribuzione del credito scolastico rappresentata nella tabella seguente:

Tabella in quarantesimi Allegato A al D. Lgs 62/2017

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
$M < 6$	-	-	7 - 8
$M = 6$	7 - 8	8 - 9	9 - 10
$6 < M \leq 7$	8 - 9	9 - 10	10 - 11
$7 < M \leq 8$	9 - 10	10 - 11	11 - 12
$8 < M \leq 9$	10 - 11	11 - 12	13 - 14
$9 < M \leq 10$	11 - 12	12 - 13	14 - 15

6.8 GRIGLIA TOTALE

Il credito totale sarà determinato per ciascun alunno dalla sommatoria del punteggio definito sulla base della tabella di conversione della somma del credito del terzo e del quarto anno già assegnato nei due anni scolastici precedenti e il punteggio del credito ottenuto per il quinto anno nello scrutinio finale.

Il Consiglio di classe, una volta definita la media dei voti, opera all'interno della relativa banda di oscillazione secondo una scelta che tiene conto:

- dell'assiduità e della frequenza scolastica, misurata anche in relazione ad attività di recupero con i propri insegnanti, in presenza o in modalità e-learning, oppure modulare cui lo studente è stato invitato a partecipare dal Consiglio di classe;
- dell'interesse e impegno nella partecipazione al percorso formativo in presenza e a distanza;
- della partecipazione attenta, attiva e assidua alle attività integrative organizzate dalla scuola o promosse dal Consiglio di classe della 5^a BS /CAT SERALE;
- di eventuali crediti formativi.

ELEMENTI COSTITUTIVI DEL CREDITO SCOLASTICO		
PROFITTO Media dei voti superiore nella parte decimale a 0,50		Attribuzione del punteggio massimo della banda di oscillazione
A) Valutazione del percorso formativo in presenza e a distanza		Max 0,60
B) Attività integrative		Max 0,20
C) Credito Formativo		Max 0,20
		Totale p. 1
A) Valutazione del percorso formativo <i>da effettuarsi in sede di scrutinio collegialmente</i>		
Interesse al dialogo educativo e al lavoro didattico	Impegno nella partecipazione	Punti
▪ Positivo/Costruttivo	▪ Notevole	0,35
▪ Positivo/Attivo	▪ Costante	0,25
▪ Recettivo	▪ Adeguato	0,10
Frequenza		
▪ Assidua		0,25
▪ Regolare		0,10
▪ Discontinua		0
▪ Opportunistica		0
▪ Scarsa		0
B) Attività integrative		
1	Partecipazione a progetti e percorsi organizzati dalla scuola	0,20
2	Partecipazione democratica alla vita della scuola	0,20
3	Servizio d'ordine ed Equipe eventi	0,20

L'espressione credito formativo sta ad indicare esperienze:

- acquisite al di fuori della scuola di appartenenza;
- documentate attraverso un'attestazione proveniente dagli Enti, associazioni, istituzioni presso cui si sono svolte;
- coerenti con l'indirizzo di studio frequentato.

I crediti formativi riconosciuti dalla scuola verranno trascritti sulla certificazione finale entrando così a far parte a tutti gli effetti de curriculum dello studente. Sulla base delle norme fornite dal MIUR possono essere considerati crediti formative esperienze maturate dagli studenti relative ai seguenti ambiti:

1. artistico (possono essere considerati tali, per esempio, il superamento di esami al Conservatorio);
2. sportivo;
3. di volontariato;
4. studio (per esempio, le certificazioni linguistiche o l'ECDL);
5. informatico.

C)	CREDITO FORMATIVO	
1	Attività musicale – Conservatorio	0,20
2	Attività sportive	0,20
3	Attività di volontariato	0,20
4	Certificazione esterna in lingue	0,20
5	Patente europea – Informatica	0,20

Attività integrativa deliberata dal Collegio dei docenti	Max 0,20
Credito Formativo	Max 0,20

Attività integrative		
1	Corsi di Lingua	0,10
2	Attività Sportiva	0,10
3	Partecipazione progetti PON	0,20
4	Partecipazione progetti d'Istituto (durata<=20ore)	0,10
5	Partecipazione progetti d'Istituto (durata>20ore)	0,20
6	Altre attività di volontariato	0,10

Le certificazioni presentate dovranno avere i seguenti requisiti:

- Essere redatti su carta intestata e/o debitamente vidimata da Enti, Associazioni ecc., che li rilasciano;
- Contenere una descrizione dell'esperienza dalla quale possa evincersi la rilevanza qualitativa della stessa anche in base all'impegno e ai risultati conseguiti e la durata dell'attività svolta;
- le certificazioni comprovanti attività lavorativa devono indicare l'ente a cui sono stati versati i contributi di assistenza e previdenza ovvero le disposizioni normative che escludono l'obbligo dell'adempimento contributivo;
- le certificazioni dei crediti formativi acquisiti all'estero devono essere convalidate dall'Autorità diplomatica o consolare;
- le attività sportive dichiarate devono essere corredate di tessera d'iscrizione dell'alunno alla federazione per la quale si svolge l'attività;
- le attività di volontariato riconosciute sono quelle svolte per organizzazioni di rilevanza nazionale quali Protezione Civile, Caritas, Croce rossa, ecc. le esperienze non devono avere carattere occasionale.

Le documentazioni carenti o addirittura prive anche di uno solo dei requisiti elencati non saranno prese in considerazione dai Consigli di Classe. Le esperienze che danno luogo all'attribuzione dei crediti formativi sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla sua crescita umana, civile e culturale.

La documentazione con cui ogni candidato si presenta all'esame, dall'a.s. 2023-2024, è in formato digitale ("E-portfolio"), comprende "Percorso di studi" – "Sviluppo competenze" – "Capolavoro" – "Autovalutazione" e viene caricata sulla piattaforma Unica, predisposta dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

7. PROVA D'ESAME

7.1 LE NOVITÀ INTRODOTTE DALL'O.M. 55/2024

L'art. 22, comma 8, dell'O.M. n. 55 del 22/03/2024 per gli Esami di Stato prevede:

"Nei percorsi di secondo livello dell'istruzione per adulti, il colloquio si svolge secondo le modalità sopra richiamate, con le seguenti precisazioni:

a) i candidati, il cui percorso di studio personalizzato (PSP), definito nell'ambito del patto formativo individuale (PFI), prevede, nel terzo periodo didattico, l'esonero dalla frequenza di unità di apprendimento (UDA) riconducibili a intere discipline, possono - a richiesta - essere esonerati dall'esame su tali discipline nell'ambito del colloquio. Nel colloquio, pertanto, la commissione/classe propone al candidato, secondo le modalità specificate nei commi precedenti, di analizzare testi, documenti, esperienze, progetti e problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline previste dal suddetto percorso di studio personalizzato;

b) per i candidati che non hanno svolto i PCTO, il colloquio valorizza il patrimonio culturale della persona a partire dalla sua storia professionale e individuale, quale emerge dal patto formativo individuale, e favorisce una rilettura biografica del percorso anche nella prospettiva dell'apprendimento permanente"

7.2 SIMULAZIONE PROVA D'ESAME

Le simulazioni degli Esami di Stato sono state programmate dal Consiglio di Classe come da prospetto allegato

VB S CAT	17.04.2024	Prima simulazione I prova	16.00/20.00
	18.04.2024	Prima simulazione II prova	16.00/20.00
	07.05.2024	Seconda simulazione II prova	16.00/20.00
	08.05.2024	Seconda simulazione I prova	16.00/20.00
	29.05.2024	Simulazione colloquio	Inizio ore 16.30

7.2.1 SIMULAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA

Le prove si sono svolte in data **17/04/2024 e 08/05/2024**

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA DELL'ESAME DI STATO 17 APRILE 2024

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO PROPOSTA A1

Giovanni Pascoli, Patria

Sogno d'un dì d'estate.

Quanto scampanellare tremulo di cicale!
Stridule pel filare moveva il maestrale
le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole in fascie polverose:
erano in ciel due sole nuvole, tenui, róse¹: due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno, fratte di tamerice², il palpito lontano d'una trebbiatrice,
l'angelus argentino³...

dov'ero? Le campane mi dissero dov'ero,
piangendo, mentre un cane latrava al forestiero,
che andava a capo chino.

¹corrose

²cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con trebbiatrice)

³il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (angelus) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (argentino).

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente Estate e solo nell'edizione di Myricae del 1897 diventa Patria, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dì d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

PROPOSTA A2

Giovanni Verga, Jeli il pastore, da "Vita nei campi" (1880).

Il protagonista della novella, Jeli, è un ragazzo cresciuto da solo e privo di qualsiasi istruzione che fa il pastore per vivere. Durante l'estate frequenta un giovane coetaneo di nobili origini, don Alfonso. Nella sua ingenuità, Jeli viene indotto a sposare Marta, una giovane popolana di cui è sempre stato innamorato, che con il matrimonio vuole solo garantirsi una posizione sociale e continuare a vedere indisturbata il suo nobile amante, don Alfonso. Quando Jeli scopre la tresca, reagisce assassinando don Alfonso.

«Dopo che Scordu il Bucchierese si menò via la giumenta calabrese che aveva comprato a San Giovanni, col patto che gliela tenessero nell'armento sino alla vendemmia, il puledro zaino¹ rimasto orfano non voleva darsi pace, e scorazzava su pei greppi del monte con lunghi nitriti lamentevoli, e colle froge² al vento. Jeli gli correva dietro, chiamandolo con forti grida, e il puledro si fermava ad ascoltare, col collo teso e le orecchie irrequiete, sferzandosi i fianchi colla coda. - È perché gli hanno portato via la madre, e non sa più cosa si faccia - osservava il pastore. - Adesso bisogna tenerlo d'occhio perché sarebbe capace di lasciarsi andar giù nel precipizio. Anch'lo, quando mi è morta la mia mamma, non ci vedevo più dagli occhi.

Poi, dopo che il puledro ricominciò a fiutare il trifoglio, e a darvi qualche boccata di malavoglia - Vedi! a poco a poco comincia a dimenticarsene.

- Ma anch'esso sarà venduto. I cavalli sono fatti per esser venduti; come gli agnelli nascono per andare al macello, e le nuvole portano la pioggia. Solo gli uccelli non hanno a far altro che cantare e volare tutto il giorno. Le idee non gli venivano nette e filate l'una dietro l'altra, ché di rado aveva avuto con chi parlare e perciò non aveva fretta di scovarle e distrigarle in fondo alla testa, dove era abituato a lasciare che sbucciassero e spuntassero fuori a poco a poco, come fanno le gemme dei ramoscelli sotto il sole. - Anche gli uccelli, soggiunse, devono buscarsi il cibo, e quando la neve copre la terra se ne muoiono.

Poi ci pensò su un pezzetto. - Tu sei come gli uccelli; ma quando arriva l'inverno te ne puoi stare al fuoco senza far nulla.

Don Alfonso però rispondeva che anche lui andava a scuola, a imparare. Jeli allora sgranava gli occhi, e stava tutto orecchi se il signorino si metteva a leggere, e guardava il libro e lui in aria sospettosa, stando ad ascoltare con quel lieve ammiccar di palpebre che indica l'intensità dell'attenzione nelle bestie che più si accostano all'uomo. Gli piacevano i versi che gli accarezzavano l'udito con l'armonia di una canzone incomprensibile, e alle volte aggrottava le ciglia, appuntava il mento, e sembrava che un gran lavoro si stesse facendo nel suo interno; allora accennava di sì e di sì col capo, con un sorriso furbo, e si grattava la testa. Quando poi il signorino mettevasi a scrivere per far vedere quante cose sapeva fare, Jeli sarebbe rimasto delle giornate intiere a guardarlo, e tutto a un tratto lasciava scappare un'occhiata sospettosa. Non poteva persuadersi che si potesse poi ripetere sulla carta quelle parole che egli aveva dette, o che aveva dette don Alfonso, ed anche quelle cose che non gli erano uscite di bocca, e finiva col fare quel sorriso furbo.»

¹ di colore scuro

² narici

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Quali sono le caratteristiche del pastore Jeli ricavabili dal brano?
2. L'esperienza limitata di Jeli lo porta a esprimersi attraverso similitudini e immagini legate più al mondo della natura che a quello degli uomini. Rintracciale e cerca di individuare cosa vogliono significare.
3. Al mondo contadino di Jeli si contrappone l'esistenza di Don Alfonso, appena accennata, ma emblematica di una diversa condizione sociale. Quali caratteristiche del personaggio emergono dal brano? E come si configura il suo rapporto con Jeli?
4. Quali sono le principali conseguenze della mancanza di ogni istruzione nel comportamento del giovane pastore?

Interpretazione

Jeli e Don Alfonso sono due coetanei, la cui esistenza è segnata fin dalla nascita dalla diversa condizione sociale e da percorsi formativi opposti. Rifletti, anche pensando a tanti romanzi dell'Ottocento e del Novecento dedicati alla scuola o alla formazione dei giovani, su come l'istruzione condizioni profondamente la vita degli individui; è un tema di grande attualità nell'Ottocento postunitario, ma è anche un argomento sempre presente nella nostra società, al centro di dibattiti, ricerche, testi letterari.

TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO PROPOSTA B1

Testo tratto da: Italo Calvino, *Perché leggere i classici*, Mondadori, Milano 1991, pp. 18-19

Italo Calvino (1923-1985), intellettuale di grande impegno politico, civile e culturale, è stato uno dei narratori italiani più importanti del secondo Novecento.

«14. È classico ciò che persiste come rumore di fondo anche là dove l'attualità più incompatibile fa da padrona.

Resta il fatto che il leggere i classici sembra in contraddizione col nostro ritmo di vita, che non conosce i tempi lunghi, il respiro dell'*otium umanistico*³; e anche in contraddizione con l'eclittismo della nostra cultura che non saprebbe mai redigere un catalogo della classicità che fa al caso nostro.

5 Erano le condizioni che si realizzavano in pieno per Leopardi, data la sua vita nel paterno ostello, il culto dell'antichità greca e latina e la formidabile biblioteca trasmessigli dal padre Monaldo, con annessa la letteratura italiana al completo, più la francese, ad esclusione dei romanzi e in genere delle novità editoriali, relegate tutt'al più al margine, per conforto della sorella («il tuo Stendhal⁴» scriveva a Paolina). Anche le sue vivissime curiosità scientifiche e storiche, Giacomo le soddisfaceva su testi che non erano mai troppo *up to date*⁵: i costumi degli uccelli in Buffon, le mummie di Federico Ruysch in Fontenelle, il viaggio di Colombo in Robertson⁶

10 Oggi un'educazione classica come quella del giovane Leopardi è impensabile, e soprattutto la biblioteca del conte Monaldo è esplosa. I vecchi titoli sono stati decimati ma i nuovi sono moltiplicati proliferando in tutte le letterature e le culture moderne. Non resta che inventarci ognuno una biblioteca ideale dei nostri classici; e direi che essa dovrebbe comprendere per metà libri che abbiamo letto e che hanno contato per noi, e per metà libri che ci proponiamo di leggere e presupponiamo possano contare. Lasciando una sezione di posti vuoti per le sorprese, le scoperte occasionali.

M'accorgo che Leopardi è il solo nome della letteratura italiana che ho citato. Effetto dell'esplosione della biblioteca. Ora dovrei riscrivere tutto l'articolo facendo risultare ben chiaro che i classici servono a capire chi siamo e dove siamo arrivati e perciò gli italiani sono indispensabili proprio per confrontarli agli stranieri, e gli stranieri sono indispensabili proprio per confrontarli agli italiani. Poi dovrei riscriverlo ancora una volta perché non si creda che i classici vanno letti perché «servono» a qualcosa.

La sola ragione che si può addurre è che leggere i classici è meglio che non leggere i classici. E se qualcuno obietta che non val la pena di far tanta fatica, citerò Cioran⁷ (non un classico, almeno per ora, ma un pensatore contemporaneo che solo ora si comincia a tradurre in Italia): Mentre veniva preparata la cicuta, Socrate stava imparando un'aria sul flauto. "A cosa ti servirà?" gli fu chiesto. "A sapere 25 quest'aria prima di morire".»

³ Otium era nel mondo classico il tempo libero dalle occupazioni della vita politica e dagli affari pubblici, che poteva esser dedicato alle cure della casa, del podere, oppure agli studi; in epoca successiva indica il tempo dedicato agli studi letterari e più in generale alla riflessione culturale.

⁴ M.-H. Beyle, noto con lo pseudonimo di Stendhal (1783-1842), fu uno dei massimi rappresentanti del romanzo francese del XIX secolo.

⁵ Termine inglese che significa "aggiornato", "al passo con i tempi".

⁶ G.-L. Leclerc, conte di Buffon, fu autore di una Storia naturale in 36 volumi, pubblicata in Francia tra 1749 e 1789; B. de Fontenelle (1657-1757) scrisse l'Eloge de Monsieur Ruysch; W. Robertson pubblicò nel 1777 una Storia d'America

⁷ E. M. Cioran (1911-1995), nato in Romania, ma vissuto prima in Germania e, a partire dagli anni del secondo conflitto mondiale, in Francia, è stato intellettuale e filosofo fra i più influenti del XX secolo.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo, ponendo in rilievo la tesi dell'autore e gli argomenti che egli usa per sostenerla.
2. Nell'introdurre l'unico esempio letterario impiegato, Calvino sostiene (righe 11-12) che "Oggi un'educazione classica come quella del giovane Leopardi è impensabile, e soprattutto la biblioteca del conte Monaldo è esplosa". Spiega il significato della metafora impiegata.
3. Quale suggerimento dà Calvino per la costituzione di una 'moderna biblioteca dei classici'?
4. Qual è il senso della citazione di Cioran (righe 24-25) relativa agli ultimi istanti della vita di Socrate?

Produzione

Ha ancora senso parlare oggi di 'classico' in relazione alla cultura letteraria? Ritieni importante individuare una tua 'biblioteca dei classici' e a che scopo, in una cultura come quella contemporanea, sempre più pervasa da una logica consumistica e utilitaristica? Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Ercole Dalmanzio, *L'obsolescenza programmata: un fenomeno "antico"*

Occorre risalire ai primi anni Venti affinché si possa rinvenire il primo caso di "obsolescenza programmata", quando cioè si inscenò quella che da molti fu definita come la "cospirazione della lampadina": con essa si indica l'accordo di cartello (il cosiddetto cartello Phoebus ndr) siglato tra i maggiori produttori di dispositivi di illuminazione per limitare la durata delle lampadine a incandescenza a 1000 ore, in virtù di quella che si ritenne essere la "ragionevole aspettativa di vita, ottimale per la maggior parte delle lampadine".

In quell'occasione, diversi economisti presero ad esempio tale accordo per definire l'obsolescenza programmata come il frutto di una precisa strategia industriale che avrebbe consentito ai membri del cartello di consolidare il loro predominio sul mercato attraverso il progressivo incremento dei consumi.

Negli Stati Uniti tuttavia, le pratiche commerciali oggetto dell'accordo furono al centro di un processo civile che ebbe inizio nel 1942 per poi concludersi circa nove anni dopo: una delle partecipanti, la General Electric, fu ritenuta responsabile dalla Corte Distrettuale del New Jersey della violazione dello Sherman Act, ovvero la normativa Antitrust allora vigente.

Non è un caso che, alla base di tali precise strategie di mercato, vi fosse infatti la necessità di imprimere una decisa accelerata all'economia americana, ancora troppo provata dagli effetti nefasti prodotti dalla Grande Depressione del '29. Era l'alba del cosiddetto "consumismo a stelle e strisce". Con il passare degli anni, la pubblicità e la nascita del credito "a consumo" fecero il resto, inducendo le aziende ad investire le proprie risorse sul marketing, onde indurre "nuovi bisogni" nei confronti dei consumatori e spingerli in questo modo a rimpiazzare anzitempo un bene rispetto al relativo ciclo naturale di vita.

22 C'è tuttavia un diverso "rovescio della medaglia" che rende attualmente l'obsolescenza tecnologica un fattore ineluttabile, soprattutto nel caso in cui un apparecchio subisca precocemente un guasto: si pensi infatti all'utilizzo di materiali scadenti durante la produzione, alla difficoltà di reperire pezzi necessari per il ricambio o soprattutto al loro costo. Fattori che il più delle volte rendono molto più agevole e conveniente la sostituzione del bene rispetto alla semplice riparazione.

[...] Il fenomeno dell'obsolescenza programmata non è passato inosservato agli occhi del Parlamento Europeo che, nel giugno 2017, esprimendo nettamente il proprio disfavore contro l'obsolescenza programmata, invitava la Commissione ad incentivare economicamente le imprese che avessero adottato standard di produzione improntati alla "robustezza, riparabilità e durata". Ciò in quanto la direttiva 2005/29/CE prevede l'obbligo del produttore di informare il consumatore dell'eventualità che un bene sia stato progettato per avere una durabilità limitata; in Italia, mancando una specifica disciplina nell'ambito del Codice del Consumo (eccetto che, come si è visto, per le pratiche commerciali scorrette) volta a tutelare il consumatore dall'obsolescenza programmata, diversi schieramenti politici hanno depositato numerose proposte atte a regolare il fenomeno.

Alcune prevedono infatti l'elevazione della garanzia legale del produttore da due a cinque anni (ovvero fino a dieci nel caso di prodotti di grandi dimensioni), mentre altre propongono la disponibilità dei ricambi a prezzi di mercato ragionevoli ove anche fossero trascorsi cinque anni dal ritiro del prodotto dal mercato.

Oltrelpe, dal 2016 sono considerate reato le condotte attuate dalle aziende per ridurre volontariamente la durata di funzionamento di un prodotto con lo scopo di incentivarne la sostituzione, mentre a partire dal 2020 sarà obbligatorio indicarne nelle etichette il cosiddetto "indice di riparabilità" stabilito sulla di parametri che certifichino la robustezza e la durevolezza dei componenti.

Lo scopo è evidentemente quello di favorire il riutilizzo dei beni ancora idonei a garantire un buon grado di affidabilità e soprattutto ridurre la quantità di rifiuti prodotti dai dispositivi inutilizzati o abbandonati.

Per una volta quindi, sarebbe il caso di prendere esempio dai cugini francesi.

<http://www.dirittodellinformatica.it/consumatori/obsolescenza-programmata-lagcm-emette-la-prima-condanna.html>

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Qual è la posizione di Ercole Dalmanzio in relazione alla obsolescenza programmata? Si individuino nel testo elementi del ragionamento che consentono di risalire all'opinione dell'autore del contributo.
3. In cosa consiste l'obsolescenza programmata e a quando risale la sua origine?
4. Secondo l'opinione di Dalmanzio qual è il fattore determinante per l'affermazione della obsolescenza programmata? Si motivi la risposta facendo riferimento al testo.
5. A cosa si allude nel testo con l'espressione "rovescio della medaglia"(r. 22)? Si prospetta una soluzione al problema o si rafforza la necessità di cedere alle leggi del mercato?
6. Nel contributo sono presentate e/o prospettate soluzioni di tipo legale a supporto dei consumatori. Quali?
7. In che senso è da intendersi l'affermazione conclusiva del Dalmanzio "Per una volta quindi, sarebbe il caso di prendere esempio dai cugini francesi"?

Produzione

A partire dalla lettura e dall'analisi del contributo di Ercole Dalmanzio si argomenta la propria posizione in merito al problema della obsolescenza programmata. Nello specifico si rifletta sugli eventuali problemi che potrebbero nascere e si prospettino delle possibili risoluzioni, supportandole con riferimenti all'attualità e/o con argomenti convincenti.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: Teresa Numerico - Domenico Fiorimonte - Francesca Tomasi, *L'umanista digitale*, il Mulino, Bologna 2010, pp. 60-62

In questo libro gli autori, esperti di scienza della comunicazione, di sociologia della comunicazione digitale e di informatica umanistica, affrontano la questione delle trasformazioni del web e delle loro conseguenze.

«Come Tim Berners-Lee ama ripetere, il web non è qualcosa di compiuto: è uno strumento costantemente in evoluzione che deve essere riprogettato periodicamente per rimanere sempre al servizio dell'umanità. Sul tema del servizio all'umanità le cose sono piuttosto complesse. Non è sempre chiaro se e in che senso la tecnologia possa restare al servizio dell'umanità intera, o invece porsi al servizio di una parte di essa, di solito la più ricca, la più efficiente e la più organizzata da un certo punto di vista cognitivo, come aveva acutamente avvisato Wiener ormai circa sessant'anni fa. A questo punto vorrei abbandonare la storia e osservare il presente, con l'obiettivo di fare qualche previsione su che cosa accadrà nel prossimo futuro.

Innanzitutto è necessario dire qualche parola sul web 2.0, una fortunata etichetta inventata per ragioni di marketing da Tim O'Reilly [2005], che chiamò così un ciclo di conferenze organizzate dalla sua casa editrice nel 2004 e che ha ottenuto un successo mediatico senza precedenti. Scorrizzando per le applicazioni web, non ce n'è una che non possa essere ricompresa nell'alveo del web 2.0. Qual era l'obiettivo del nuovo titolo da dare al web? Rianimare il settore colpito dal crollo delle dot com all'inizio del secolo che stentava a riprendersi dopo lo scoppio irrimediabile della bolla speculativa cresciuta intorno alle aspirazioni e alle velleità delle aziende di servizi web. Così O'Reilly si lasciava il passato alle spalle e rilanciava le imprese web da una nuova prospettiva. Se cerchiamo di rintracciare il filo del suo discorso con l'aiuto di un importante studioso italiano di web e politica, Carlo Formenti, ci troviamo in presenza di uno spettacolo alquanto diverso dagli obiettivi del primo web. Diciamo che siamo di fronte a una specie di caricatura. Gli obiettivi del web 2.0 si possono sintetizzare così: puntare sull'offerta di servizi e non di software, considerare il web un'architettura di partecipazione, elaborare strategie per lo sfruttamento dell'intelligenza collettiva, con particolare riguardo alle opportunità dei remix di servizi riorganizzati in modi nuovi. Interrogato sull'argomento nel 20 2006, l'inventore del web affermò che si trattava sostanzialmente di un termine gergale e che oltre a wiki e blog (al centro dell'interesse web 2.0 dell'epoca) esistevano molti altri modi per le persone di collaborare e condividere contenuti [Berners-Lee 2006]. Quindi *nihil novi sub sole*. Del resto il carattere strumentale del web 2.0 e i suoi fini commerciali sono assolutamente trasparenti nel progetto di O'Reilly. Si tratta di usare il contenuto prodotto dagli utenti (user generated content) in diverse forme, e organizzarlo in maniere appetibili per il mercato pubblicitario e per altri modelli di business a esso affini. In sintesi il bene comune rappresentato dal contenuto digitale messo al servizio di business privati. Una sorta di capitalismo 2.0 dove chi possiede la piattaforma dove condividere le informazioni con amici o postare video e foto non deve neanche preoccuparsi di pagare i contenuti e può vendere la pubblicità sull'attenzione generata da questi contenuti collettivi, allargando oltretutto la platea degli investitori: online, infatti, è possibile vendere e comprare anche piccole quantità di spazi pubblicitari, permettendo così anche a piccoli inserzionisti di avere il proprio piccolo posto al sole.

Altro che scomparsa degli intermediari. L'etichetta web 2.0 segnala, dunque, la comparsa di nuovi mediatori di un tipo più sofisticato che guadagnano per il solo fatto di trovarsi in una certa posizione di organizzatori dei contenuti. Alcuni esempi di servizi basati sui contenuti generati dagli utenti: social networking (Facebook, MySpace), microblogging (Twitter), social bookmarking (Delicious), programmi per la condivisione di foto (Flickr) e video (YouTube). Uno dei topoi interpretativi alle origini del web era che sarebbero scomparse tutte le forme di mediazione, permettendo ai cittadini del web di accedere direttamente e immediatamente ai contenuti collettivi. Tutto questo avveniva con buona pace della protezione dei dati personali e del riconoscimento della figura dei produttori di contenuti. Ci avviciniamo a un'era che lo studioso critico del web Geert Lovink [2007] ha definito a «commenti zero», nella quale cioè chi scrive in rete di solito non raggiunge una posizione di visibilità e riconoscimento tale da consentirgli di acquisire lo status di autore. Il web 2.0 è considerato il regno dell'amatorialità. Non ci sono professionisti e, quando lo sono, essi vengono trattati come se non lo fossero (non pagati per le loro prestazioni), in una sterile celebrazione dell'intelligenza delle folle che diventa solo un pretesto per una nuova leva di business web, disinteressata a costruire meccanismi di finanziamento della produzione intellettuale. C'è di che riflettere per l'umanista digitale e di che lavorare a lungo.»

Comprensione e analisi

1. Qual è il tema principale sviluppato nel testo? Sintetizzane i contenuti, mettendo in evidenza i principali snodi concettuali.
2. In base al testo proposto, in cosa consiste il web 2.0? Da chi e con quali obiettivi è stato lanciato?
3. Nel primo capoverso cosa si afferma del web?
4. Per gli autori in cosa consistono i fini commerciali «assolutamente trasparenti» del web 2.0?
5. «C'è di che riflettere per l'umanista digitale e di che lavorare a lungo» (righe 39-40): spiega la conclusione del testo, riconducendola a ciò che gli autori affermano sull'amatorialità e sull'autorialità dei contenuti nel web 2.0.

Produzione

Elabora un testo argomentativo sui temi trattati da Numerico, Fiormonte e Tomasi, in particolare su ciò che affermano a proposito dello sfruttamento dell'intelligenza collettiva nel web 2.0. Arricchisci il tuo elaborato con riferimenti pertinenti, tratti sia dalle tue conoscenze sia dalle tue esperienze dirette o indirette del web e dei servizi basati sui contenuti generati dagli utenti.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

L'italiano ha fatto l'Italia.

“Cosa c'è di più lampante di una lingua che dura da otto secoli (pur cambiando e modernizzandosi) per dimostrare il senso profondo dell'unità di un popolo che ha solo tardato a farsi unità di Stato?”

“A proposito di musicalità [...] devo raccontare un aneddoto: quando ero a Lipsia e insegnavo l'italiano ai tedeschi dei corsi serali, quindi a persone di varia estrazione, ventenni o sessantenni appassionati della nostra amata lingua, cominciavo sempre dalle poesie più orecchiabili, più immediate, come può essere la *Pioggia nel pineto* di D'annunzio. Ebbene, io leggevo quei testi e loro, ammaliati, mi pregavano di non interrompermi pur non capendo all'inizio quasi nulla di ciò che andavo leggendo. Erano talmente presi dalla musicalità che l'interruzione sembrava loro un delitto. Mi è tornato spesso in mente ciò che Primo Levi racconta in *Se questo è un uomo*. È un esempio commovente della potenza, tragicamente consolatrice, della “Commedia di Dante, vero padre dell'italiano, l'opera in cui dopo secoli i dialetti dispersi riconobbero l'unità della lingua, essa stessa profondamente consolatrice”. Nel campo di sterminio di Auschwitz, ci racconta appunto Levi, un giovane alsaziano, che conosceva bene il francese e il tedesco, voleva imparare l'italiano. Levi gli recitò parte del canto di Ulisse. Il ragazzo, incantato, pregò lo scrittore di ripetere e ripetere ancora la sua recita. Levi credeva di sentire anche lui quelle parole per la prima volta “come uno squillo di tromba, come la voce di Dio: per un momento, ho dimenticato chi sono e dove sono”; gli sembrò “qualcosa di gigantesco, che io stesso ho visto ora soltanto, nell'intuizione di un attimo, forse il perché del nostro destino, del nostro essere oggi qui”. [...] “A differenza che per altre nazioni, l'italiano non è nato come lingua di una capitale magari imposta all'intero territorio con le armi. È nata da un libro, dalla convergenza di circa settanta dialetti e linguaggi dell'epoca nel valore incommensurabile del testo di Dante. La lingua di un poeta ha unificato la gente italiana nel crogiolo di una medesima cultura, poi di una nazione.”

Da “Non è il paese che sognavo” Carlo Azeglio Ciampi; colloquio con Alberto Orioli Il Saggiatore, Milano, 2010

Nel brano sopra riportato, Carlo Azeglio Ciampi, presidente della Repubblica dal 1999 al 2006, riflette sull'importanza della lingua italiana, sulla sua origine e sulla sua specificità, in correlazione con l'importanza che la nostra lingua ha avuto nella costruzione dell'identità nazionale.

Rifletti su tale tematica, facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali. Puoi articolare il tuo testo in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Tra sport e storia.

“Sono proprio orgoglioso: un mio caro amico, mio e di tutti quelli che seguono il ciclismo, ha vinto la corsa della vita, anche se è morto da un po’.

Il suo nome non sta più scritto soltanto negli albi d’oro del Giro d’Italia e del Tour de France, ma viene inciso direttamente nella pietra viva della storia, la storia più alta e più nobile degli uomini giusti. A Gerusalemme sono pronti a preparargli il posto con tutti i più sacri onori: la sua memoria brillerà come esempio, con il titolo di «Giusto tra le nazioni», nella lista santa dello Yad Vashem, il «mausoleo» della Shoah. Se ne parlava da anni, sembrava quasi che fosse finito tutto nella polverosa soffitta del tempo, ma finalmente il riconoscimento arriva, guarda caso proprio nelle giornate dei campionati mondiali lungo le strade della sua Firenze.

Questo mio amico, amico molto più e molto prima di tanta gente che ne ha amato il talento sportivo e la stoffa umana, è Gino Bartali. Per noi del Giro, Gino d’Italia. Come già tutti hanno letto nei libri e visto nelle fiction, il campione brontolone aveva un cuore grande e una fede profonda. Nell’autunno del 1943, non esitò un attimo a raccogliere l’invito del vescovo fiorentino Elia Della Costa. Il cardinale gli proponeva corse in bicicletta molto particolari e molto rischiose: doveva infilare nel telaio documenti falsi e consegnarli agli ebrei braccati dai fascisti, salvandoli dalla deportazione. Per più di un anno, Gino pedalò a grande ritmo tra Firenze e Assisi, abbinando ai suoi allenamenti la missione suprema. Gli ebrei dell’epoca ne hanno sempre parlato come di un angelo salvatore, pronto a dare senza chiedere niente. Tra una spola e l’altra, Bartali nascose pure nelle sue cantine una famiglia intera, padre, madre e due figli. Proprio uno di questi ragazzi d’allora, Giorgio Goldenberg, non ha mai smesso di raccontare negli anni, assieme ad altri ebrei salvati, il ruolo e la generosità di Gino. E nessuno dimentica che ad un certo punto, nel luglio del ’44, sugli strani allenamenti puntò gli occhi il famigerato Mario Carità, fondatore del reparto speciale nella repubblica di Salò, anche se grazie al cielo l’aguzzino non ebbe poi tempo per approfondire le indagini.

Gino uscì dalla guerra sano e salvo, avviandosi a rianimare con Coppi i depressi umori degli italiani. I nostri padri e i nostri nonni amano raccontare che Gino salvò persino l’Italia dalla rivoluzione bolscevica¹, vincendo un memorabile Tour, ma questo forse è attribuirgli un merito vagamente leggendario, benché i suoi trionfi fossero realmente serviti a seminare un poco di serenità e di spirito patriottico nell’exasperato clima di allora. Non sono ingigantite, non sono romanzate, sono tutte perfettamente vere le pedalate contro i razzisti, da grande gregario degli ebrei. Lui che parlava molto e di tutto, della questione parlava sempre a fatica. Ricorda il figlio Andrea, il vero curatore amorevole della grande memoria: «Io ho sempre saputo, papà però si raccomandava di non dire niente a nessuno, perché ripeteva sempre che il bene si fa ma non si dice, e sfruttare le disgrazie degli altri per farsi belli è da vigliacchi...».

[...] C’è chi dice che ne salvò cinquecento, chi seicento, chi mille. Sinceramente, il numero conta poco. Ne avesse salvato uno solo, non cambierebbe nulla: a meritare il grato riconoscimento è la sensibilità che portò un campione così famoso a rischiare la vita per gli ultimi della terra.”

da un articolo di Cristiano Gatti, pubblicato da “Il Giornale” (24/09/2013)

1 La vittoria di Bartali al Tour de France nel 1948 avvenne in un momento di forti tensioni seguite all'attentato a Togliatti, segretario del PCI (Partito Comunista Italiano).

Il giornalista Cristiano Gatti racconta di Gino Bartali, grande campione di ciclismo, la cui storia personale e sportiva si è incrociata, almeno due volte, con eventi storici importanti e drammatici.

Il campione ha ottenuto il titolo di "Giusto tra le Nazioni", grazie al suo coraggio che consentì, nel 1943, di salvare moltissimi ebrei, con la collaborazione del cardinale di Firenze.

Inoltre, una sua "mitica" vittoria al Tour de France del 1948 fu considerata da molti come uno dei fattori che contribuì a "calmare gli animi" dopo l'attentato a Togliatti. Quest'ultima affermazione è probabilmente non del tutto fondata, ma testimonia come lo sport abbia coinvolto in modo forte e profondo il popolo italiano, così come tutti i popoli del mondo. A conferma di ciò, molti regimi autoritari hanno spesso cercato di strumentalizzare le epiche imprese dei campioni per stimolare non solo il senso della patria, ma anche i nazionalismi.

A partire dal contenuto dell'articolo di Gatti e traendo spunto dalle tue conoscenze, letture ed esperienze, rifletti sul rapporto tra sport, storia e società. Puoi arricchire la tua riflessione con riferimenti a episodi significativi e personaggi di oggi e/o del passato.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Seconda simulazione Prima prova d'esame 8 Maggio 2024

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Salvatore Quasimodo, *Alla nuova luna*, in *Tutte le poesie*, a cura di Gilberto Finzi, Mondadori, Milano, 1995.

In principio Dio creò il cielo e la terra, poi nel suo giorno
esatto mise i luminari in cielo e al settimo giorno si riposò.

Dopo miliardi di anni l'uomo,

fatto a sua immagine e somiglianza, senza mai riposare, con la sua intelligenza laica,

senza timore, nel cielo sereno d'una notte d'ottobre,

mise altri luminari uguali a quelli che giravano

dalla creazione del mondo. Amen.

Alla nuova luna fa parte della raccolta *La terra impareggiabile*, pubblicata nel 1958, che testimonia l'attenzione di Quasimodo (1901 - 1968) per il mondo a lui contemporaneo e la sua riflessione sul progresso scientifico e sulla responsabilità degli scienziati in un'epoca di importanti innovazioni tecnologiche. La poesia è ispirata al lancio in orbita del primo satellite artificiale Sputnik I, avvenuto nel 1957.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta il contenuto della poesia e descrivine sinteticamente la struttura metrica.
2. Le due strofe individuano i due tempi del discorso poetico che presenta uno sviluppo narrativo sottolineato dalla ripresa di concetti e vocaboli chiave. Individua le parole che vengono ripetute in entrambe le parti del componimento e illustra il significato di questa ripetizione.
3. L'azione dell'uomo 'creatore' viene caratterizzata da due notazioni che ne affermano la perseveranza e il coraggio; individua e commentane il significato.
4. Al verso 8 Quasimodo isola l'espressione 'intelligenza laica': quale rapporto istituisce, a tuo avviso, questa espressione tra la creazione divina e la scienza?
5. A conclusione del componimento il poeta utilizza un vocabolo che conferisce al testo un andamento quasi liturgico; commenta questa scelta espressiva.

Interpretazione

Facendo riferimento alla produzione poetica di Quasimodo e/o ad altri autori o forme d'arte a te noti, elabora una tua riflessione sulle modalità con cui la letteratura e/o altre arti affrontano i temi del progresso scientifico-tecnologico e delle responsabilità della scienza nella costruzione del futuro dell'umanità.

PROPOSTA A2

Alberto Moravia, *Gli indifferenti*, edizioni Alpes, Milano, 1929, pp. 27-28.

Gli indifferenti (1929) è il romanzo d'esordio di Alberto Pincherle, in arte Alberto Moravia (1907 - 1990). I protagonisti sono i fratelli Carla e Michele Ardengo, incapaci di opporsi ai propositi di Leo Merumecci, amante della loro madre Mariagrazia, che in modo subdolo tenta di impossessarsi dei beni e della villa di loro proprietà. «Tutti lo guardarono.

- Ma vediamo, Merumeci, - supplicò la madre giungendo le mani, - non vorrà mica mandarci via così su due piedi?... ci conceda una proroga...
- Ne ho già concesse due, - disse Leo, - basta... tanto più che non servirebbe ad evitare la vendita...
- Come a non evitare? - domandò la madre. Leo alzò finalmente gli occhi e la guardò:
- Mi spiego: a meno che non riusciate a mettere insieme ottocentomila lire, non vedo come potreste pagare se non vendendo la villa...

La madre capì, una paura vasta le si aprì davanti agli occhi come una voragine; impallidì, guardò l'amante; ma Leo tutto assorto nella contemplazione del suo sigaro non la rassicurò:

- Questo significa - disse Carla - che dovremo lasciare la villa e andare ad abitare in un appartamento di poche stanze?

- Già, - rispose Michele, - proprio così.

Silenzio. La paura della madre ingigantiva; non aveva mai voluto sapere di poveri e neppure conoscerli di nome, non aveva mai voluto ammettere l'esistenza di gente dal lavoro faticoso e dalla vita squallida. «Vivono meglio di noi» aveva sempre detto; «noi abbiamo maggiore sensibilità e più grande intelligenza e perciò soffriamo più di loro...»; ed ora, ecco, improvvisamente ella era costretta a mescolarsi, a ingrossare la turba dei miserabili; quello stesso senso di ripugnanza, di umiliazione, di paura che aveva provato passando un giorno in un'automobile assai bassa attraverso una folla minacciosa e lurida di scioperanti, l'opprimeva; non l'atterrivano i disagi e le privazioni a cui andava incontro, ma invece il bruciore, il pensiero di come l'avrebbero trattata, di quel che avrebbero detto le persone di sua conoscenza, tutta gente ricca, stimata ed elegante; ella si vedeva, ecco... povera, sola, con quei due figli, senza amicizie che tutti l'avrebbero abbandonata, senza divertimenti, balli, lumi, feste, conversazioni: oscurità completa, ignuda oscurità.

Il suo pallore aumentava: «Bisognerebbe che gli parlassi da sola a solo», pensava attaccandosi all'idea della seduzione; «senza Michele e senza Carla... allora capirebbe».

Guardò l'amante.

- Lei, Merumeci, - propose vagamente - ci conceda ancora una proroga, e noi il denaro lo si troverà in qualche modo.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano evitando di ricorrere al discorso diretto.
2. Per quale motivo 'la paura della madre ingigantiva'?
3. Pensando al proprio futuro, la madre si vede 'povera, sola, con quei due figli, senza amicizie': l'immagine rivela quale sia lo spessore delle relazioni familiari e sociali della famiglia Ardengo. Illustra questa osservazione.
4. In che modo la madre pensa di poter ancora intervenire per evitare di cadere in miseria?

Interpretazione

Commenta il brano proposto, elaborando una tua riflessione sulla rappresentazione del mondo borghese come delineato criticamente da Moravia. Puoi mettere questo testo in relazione con altri suoi scritti o far riferimento anche ad autori italiani e stranieri che hanno affrontato il tema della rappresentazione dei caratteri della borghesia.

TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: Federico Chabod, *L'idea di nazione*, Laterza, Bari, (1 edizione 1961), edizione utilizzata 2006, pp. 76-82.

«[...] è ben certo che il principio di nazionalità era una gran forza, una delle idee motrici della storia del secolo XIX.

Senonché, occorre avvertire ben chiaramente che esso principio si accompagna allora, indissolubilmente, almeno negli italiani, con due altri principi, senza di cui rimarrebbe incomprensibile, e certo sarebbe incompleto.

Uno di questi principi, il più collegato anzi con l'idea di nazionalità, era quello di libertà politica [...]. In alcuni casi, anzi, si deve fin dire che prima si vagheggiò un sistema di libertà all'interno dello Stato singolo in cui si viveva, e poi si passò a desiderare la lotta contro lo straniero, l'indipendenza e in ultimo l'unità, quando cioè ci s'accorse che l'un problema non si risolveva senza l'altro. E fu proprio il caso del conte di Cavour, mosso dapprima da una

forte esigenza liberale, anelante a porre il suo paese al livello raggiunto dalle grandi nazioni libere dell'Occidente (Francia ed Inghilterra); e necessariamente condotto a volere l'indipendenza, e poi ancora l'unità. [...]

Quanto al Mazzini, credo inutile rammentare quanto l'esigenza di libertà fosse in lui radicata: a tal segno da tenerlo ostile alla monarchia, anche ad unità conseguita, appunto perché nei principi egli vedeva i nemici del vivere libero. Egli è repubblicano appunto perché vuole la libertà: piena, assoluta, senza mezzi termini e riserve. Il Manifesto della Giovine Italia è già più che esplicito: «Pochi intendono, o paiono intendere la necessità prepotente, che contende il progresso vero all'Italia, se i tentativi non si avviino sulle tre basi inseparabili dell'Indipendenza, della Unità, della Libertà».

E più tardi, nell'appello ai Giovani d'Italia ch'è del 1859, nuova, nettissima affermazione «Adorate la Libertà. Rivendicatela fin dal primo sorgere e serbatela gelosamente intatta...» [...]

Il secondo principio che s'accompagnava con quello di nazione, era quello europeo. [...]

Pensiamo al Mazzini, anzitutto. Egli, che esalta tanto la nazione, la patria, pone tuttavia la nazione in connessione strettissima con l'umanità. La nazione non è fine a se stessa: anzi! È mezzo altissimo, nobilissimo, necessario, ma mezzo, per il compimento del fine supremo: l'Umanità, che è la Patria delle Patrie, la Patria di tutti. Senza Patria, impossibile giungere all'Umanità: le nazioni sono «gl'individui dell'umanità come i cittadini sono gl'individui della nazione... Patria ed Umanità sono dunque egualmente sacre». [...]

Ora, l'umanità è ancora, essenzialmente, per il Mazzini, Europa: ed infatti insistente e continuo è il suo pensare all'Europa, l'Europa giovane che, succedendo alla vecchia Europa morente, l'Europa del Papato, dell'Impero, della Monarchia e dell'Aristocrazia, sta per sorgere.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del testo.
2. Quali sono, secondo Chabod, le esigenze e gli obiettivi di Camillo Benso, conte di Cavour, nei confronti dell'Italia?
3. Nella visione di Mazzini, qual è il fine supremo della nazione e cosa egli intende per 'Umanità'?
4. Spiega il significato della frase 'La nazione non è fine a se stessa: anzi! È mezzo altissimo, nobilissimo, necessario, ma mezzo, per il compimento del fine supremo: l'Umanità'.

Produzione

Sulla base dei tuoi studi esponi le tue considerazioni sull'argomento proposto da Federico Chabod (1901 – 1960) nel brano e rifletti sul valore da attribuire all'idea di nazione, facendo riferimento a quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi e alle tue letture personali.

Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: Piero Angela, Dieci cose che ho imparato, Mondadori, Milano, 2022, pp.113-114.

«In questo nuovo panorama, ci sono cambiamenti che "svettano" maggiormente rispetto ad altri. Uno è la diminuzione del costo relativo delle materie prime e della manodopera rispetto al "software", cioè alla conoscenza, alla creatività. Questo sta succedendo anche in certe produzioni tradizionali, come quelle di automobili, ma soprattutto per i prodotti della microelettronica, come telefonini, tablet, computer. Si è calcolato che nel costo di un computer ben il 90% sia rappresentato dal software, cioè dalle prestazioni del cervello. Quindi l'elaborazione mentale sta diventando la materia prima più preziosa. Uno studio della Banca mondiale ha recentemente valutato che l'80% della ricchezza dei paesi più avanzati è "immateriale", cioè è rappresentata dal sapere. Ed è questo che fa la vera differenza tra le nazioni.

La crescente capacità di innovare sta accentuando quella che gli economisti chiamano la "distruzione creativa", vale a dire l'uscita di scena di attività obsolete e l'ingresso di altre, vincenti. Pericolo a cui vanno incontro tante aziende che oggi appaiono solide e inattaccabili. Si pensi a quello che è successo alla Kodak, un gigante mondiale della fotografia che pareva imbattibile: in pochi anni è entrata in crisi ed è fallita. L'enorme mercato della pellicola

fotografica è praticamente scomparso e la Kodak non è riuscita a restare competitiva nel nuovo mercato delle macchine fotografiche digitali.

Dei piccoli cervelli creativi hanno abbattuto un colosso planetario.

Per questo è così importante il ruolo di chi ha un'idea in più, un brevetto innovativo, un sistema produttivo più intelligente. Teniamo presente che solo un sistema molto efficiente è in grado di sostenere tutte quelle attività non direttamente produttive (a cominciare da quelle artistiche e culturali) cui teniamo molto, ma che dipendono dalla ricchezza disponibile.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e individua la tesi con le argomentazioni a supporto.
2. Quali sono le conseguenze della cosiddetta 'distruzione creativa'?
3. Cosa intende Piero Angela con l'espressione 'ricchezza immateriale'?
4. Esiste un rapporto tra sistema efficiente e ricchezza disponibile: quale caratteristica deve possedere, a giudizio dell'autore, un 'sistema molto efficiente'?

Produzione

Nel brano proposto Piero Angela (1928-2022) attribuisce un valore essenziale alla creatività umana nella corsa verso l'innovazione.

Condividi le considerazioni contenute nel brano? Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni sull'argomento organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: Oriana Fallaci, *Intervista con la storia*, Rizzoli, Milano, 1977, pp.7-8.

«La storia è fatta da tutti o da pochi? Dipende da leggi universali o da alcuni individui e basta?

È un vecchio dilemma, lo so, che nessuno ha risolto e nessuno risolverà mai. È anche una vecchia trappola in cui cadere è pericolosissimo perché ogni risposta porta in sé la sua contraddizione. Non a caso molti rispondono col compromesso e sostengono che la storia è fatta da tutti e da pochi, che i pochi emergono fino al comando perché nascono al momento giusto e sanno interpretarlo. Forse. Ma chi non si illude sulla tragedia assurda della vita è portato piuttosto a seguire Pascal¹, quando dice che, se il naso di Cleopatra fosse stato più corto, l'intera faccia della terra sarebbe cambiata; è portato piuttosto a temere ciò che temeva Bertrand Russell² quando scriveva: «Lascia perdere, quel che accade nel mondo non dipende da te. Dipende dal signor Krusciov, dal signor Mao Tse-Tung, dal signor Foster Dulles³. Se loro dicono 'morite' noi morremo, se loro dicono 'vivate' noi vivremo». Non riesco a dargli torto. Non riesco a escludere insomma che la nostra esistenza sia decisa da pochi, dai bei sogni o dai capricci di pochi, dall'iniziativa o dall'arbitrio di pochi. Quei pochi che attraverso le idee, le scoperte, le rivoluzioni, le guerre, addirittura un semplice gesto, l'uccisione di un tiranno, cambiano il corso delle cose e il destino della maggioranza.

Certo è un'ipotesi atroce. È un pensiero che offende perché, in tal caso, noi che diventiamo? Greggi impotenti nelle mani di un pastore ora nobile ora infame? Materiale di contorno, foglie trascinate dal vento?»

¹ Pascal: Blaise Pascal (1623 -1662) scienziato, filosofo e teologo francese. In un suo aforisma sostenne il paradosso che l'aspetto di Cleopatra, regina d'Egitto, avrebbe potuto cambiare il corso della storia nello scontro epocale tra Oriente e Occidente nel I secolo a.C.

² Bertrand Russell: Bertrand Arthur William Russell (1872 - 1970), filosofo, logico, matematico britannico, autorevole esponente del movimento pacifista, fu insignito del premio Nobel per la letteratura nel 1950.

³ Foster Dulles: John Foster Dulles (1888 - 1959), politico statunitense, esponente del partito repubblicano, divenne segretario di Stato nell'amministrazione Eisenhower nel 1953, restando in carica fino al 1959, anno della sua morte.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.

2. 'La storia è fatta da tutti o da pochi? Dipende da leggi universali o da alcuni individui e basta?' Esponi le tue considerazioni sulle domande con cui il brano ha inizio.
3. Come si può interpretare la famosa citazione sulla lunghezza del naso di Cleopatra? Si tratta di un paradosso oppure c'è qualcosa di profondamente vero? Rispondi esponendo la tua opinione.
4. Oriana Fallaci cita il pensiero di Bertrand Russell, espresso ai tempi della Guerra fredda, che sembra non lasciare scampo alle nostre volontà individuali rispetto agli eventi storici. Per quali motivi il filosofo inglese prende a riferimento proprio quei personaggi politici come arbitri dei destini del mondo?

Produzione

L'ipotesi con cui Oriana Fallaci (1929 - 2006) conclude il suo pensiero sulla storia, si riferisce ai tempi della Guerra fredda e della minaccia nucleare. Tuttavia, da allora, il susseguirsi di tensioni e conflitti non accenna a placarsi, anche nel nostro continente. Secondo te, la situazione è ancor oggi nei termini descritti dalla giornalista? Rispondi anche con esempi tratti dalle tue conoscenze degli avvenimenti internazionali e dalle tue letture elaborando un testo che presenti le tue tesi sostenute da adeguate argomentazioni.

PROPOSTA C1

LETTERA APERTA AL MINISTRO BIANCHI SUGLI ESAMI DI MATURITÀ

(<https://www.edscuola.eu/wordpress/?p=150602>)

«Gentile Ministro Bianchi,

a quanto abbiamo letto, Lei sarebbe orientato a riproporre un esame di maturità senza gli scritti come lo scorso anno, quando molti degli stessi studenti, interpellati dai giornali, l'hanno giudicato più o meno una burletta.

Nonostante i problemi causati dalla pandemia, per far svolgere gli scritti in sicurezza a fine anno molte aule sono libere per ospitare piccoli gruppi di candidati. E che l'esame debba essere una verifica seria e impegnativa è nell'interesse di tutti. In quello dei ragazzi - per cui deve costituire anche una porta di ingresso nell'età adulta - perché li spinge a esercitarsi e a studiare, anche affrontando quel tanto di ansia che conferma l'importanza di questo passaggio. Solo così potranno uscirne con soddisfazione. È nell'interesse della collettività, alla quale è doveroso garantire che alla promozione corrisponda una reale preparazione. Infine la scuola, che delle promozioni si assume la responsabilità, riacquisterebbe un po' di quella credibilità che ha perso proprio scegliendo la via dell'indulgenza a compenso della sua frequente inadeguatezza nel formare culturalmente e umanamente le nuove generazioni.

Non si tratta quindi solo della reintroduzione delle prove scritte, per molte ragioni indispensabile (insieme alla garanzia che non si copi e non si faccia copiare, come accade massicciamente ogni anno); ma di trasmettere agli studenti il messaggio di serietà e di autorevolezza che in fondo si aspettano da parte degli adulti.»

Nella Lettera aperta indirizzata nel dicembre 2021 al Professor Patrizio Bianchi, allora Ministro dell'Istruzione, i firmatari, illustri esponenti del mondo accademico e culturale italiano, hanno espresso una serie di riflessioni relative all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Esponi il tuo punto di vista e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto da: Marco Belpoliti, Elogio dell'attesa nell'era di WhatsApp, in la Repubblica, 30 gennaio 2018 (<https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2018/01/31/elogia-dellattesa-nellera-whatsapp35.html>)

«Non sappiamo più attendere. Tutto è diventato istantaneo, in "tempo reale", come si è cominciato a dire da qualche anno. La parola chiave è: "Simultaneo". Scrivo una email e attendo la risposta immediata. Se non arriva m'infastidisce: perché non risponde? Lo scambio epistolare in passato era il luogo del tempo differito. Le buste andavano e arrivavano a ritmi lenti. Per non dire poi dei sistemi di messaggi istantanei cui ricorriamo: WhatsApp. Botta e risposta. Eppure tutto intorno a noi sembra segnato dall'attesa: la gestazione, l'adolescenza, l'età adulta. C'è un tempo per ogni cosa, e non è mai un tempo immediato. [...]

Chi ha oggi tempo di attendere e di sopportare la noia? Tutto e subito. È evidente che la tecnologia ha avuto un

ruolo fondamentale nel ridurre i tempi d'attesa, o almeno a farci credere che sia sempre possibile farlo. Certo a partire dall'inizio del XIX secolo tutto è andato sempre più in fretta. L'efficienza compulsiva è diventato uno dei tratti della psicologia degli individui. Chi vuole aspettare o, peggio ancora, perdere tempo? [...] Eppure ci sono ancora tanti tempi morti: "Si prega di attendere" è la risposta che danno i numeri telefonici che componiamo quasi ogni giorno.

Aspettiamo nelle stazioni, negli aeroporti, agli sportelli, sia quelli reali che virtuali. Attendiamo sempre, eppure non lo sappiamo più fare. Come minimo ci innervosiamo. L'attesa provoca persino rancore. Pensiamo: non si può fare più velocemente?»

Nell'articolo di Marco Belpoliti viene messo in evidenza un atteggiamento oggi molto comune: il non sapere attendere, il volere tutto e subito.

A partire dal testo proposto e traendo spunto dalle tue esperienze, dalle tue conoscenze e dalle tue letture, rifletti su quale valore possa avere l'attesa nella società del "tempo reale".

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

SIMULAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA

Le prove si sono svolte in data **18/04/2024** e **07/05/2024**. È consentito l'uso del manuale del geometra, di manuali tecnici, prontuari e di calcolatrice non programmabile. È interdetto l'uso di Internet e di qualunque supporto di dati digitali.

Prima simulazione 18/04/2024

<i>Istituto Istruzione Superiore "Guglielmo Marconi" - Settore tecnologico C.A.T. - Siderno (RC)</i>		
Classe: 5° CAT serale	Data: 18/04/2024	A.S. 2023/2024
Prima simulazione Esame di Stato	Disciplina: Topografia	
Alunno: Nome _____ Cognome _____		

Risolvi gli esercizi dimostrando i passaggi. È vietato l'uso di telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici similari. È consentito l'uso della calcolatrice elettronica non programmabile. È consentito l'uso del manuale del geometra, manuali tecnici e prontuari. L'elaborato grafico potrà essere redatto a mano libera, con l'ausilio di righe e squadre.

Durato massima della prova: 6 ore.

PRIMA PARTE

Dovendosi realizzare lavori di natura planimetrica (frazionamenti) e altimetrica (spianamenti) in un terreno ABCDEFGA, i cui vertici si susseguono in senso orario, sono stati misurati tutti i lati, alcuni angoli interni del terreno, in quanto non tutti i vertici risultano reciprocamente visibili, e alcune quote. I risultati del rilievo sono riportati nella seguente tabella:

Lati (m)	Angoli (gon)	Quote (m)
AB = 527,321	$\hat{E}AB = 92,3258$	Vertice A: 601,454
BC = 358,396	$\hat{A}ED = 58,3215$	Vertice E: 619,327
CD = 456,321	$\hat{G}FE = 135,2215$	Vertice F: 605,327
DE = 495,398	$\hat{B}CD = 85,3215$	Vertice G: 590,328
EF = 402,528		
FG = 597,421		
GA = 728,429		

Il candidato:

- 1) Calcoli le coordinate dei vertici del terreno rispetto a un sistema di assi cartesiani che ha origine in E e semiasse positivo delle Y passante per il vertice A;
- 2) Frazioni il terreno ABCDEA, di uguale valore in tutta la sua estensione, in tre parti, S_1, S_2, S_3 , rispettivamente proporzionali ai numeri $m = 1, n = 2, p = 3$, con dividenti parallele al lato AE,

- sapendo che S_1 deve contenere il lato EA e S_3 il vertice C.
- 3) Progetta la sistemazione almetrica del terreno AEFGA, formato dalle falde triangolari AEG ed EFG, con uno spianamento orizzontale di compenso, determinando i relativi volumi di scavo e di riporto.
 - 4) Alleghi i seguenti disegni in scala opportuna:
 - a) Esplicazione grafica del frazionamento del terreno ABCDEA;
 - b) Il piano quotato del terreno AEFGA, evidenziando la parte di scavo da quella di riporto.

SECONDA PARTE

- a) Il candidato illustri le procedure per un tipo frazionamento, precisando l'individuazione dei punti fiduciali da utilizzare, la strumentazione topografica impiegata e la predisposizione dei modelli da presentare all'Agenzia delle Entrate, facendo eventualmente riferimento ad esperienze operative.
- b) Il candidato illustri e descriva i movimenti di terra nell'ambito delle opere edili, analizzando le tipologie di volumi impiegati e i relativi metodi di calcolo.

SECONDA SIMULAZIONE 07/05/2024

<i>Istituto Istruzione Superiore "Guglielmo Marconi" - Settore tecnologico C.A.T. - Siderno (RC)</i>		
<i>Classe: 5ª CAT - SERALE</i>	<i>Data: 07/05/2024</i>	<i>A.S. 2023/2024</i>
<i>Seconda simulazione Esame di Stato</i>	<i>Disciplina seconda prova: Topografia</i>	
<i>Alunno: Nome _____ Cognome _____</i>		

Risolvi gli esercizi dimostrando i passaggi. È vietato l'uso di telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici similari. È consentito l'uso della calcolatrice elettronica non programmabile. È consentito l'uso del manuale del geometra, manuali tecnici e prontuari. L'elaborato grafico potrà essere redatto a mano libera, con l'ausilio di righe e squadre.

Durata massima della prova: 6 ore.

Il candidato svolga la prima parte della prova e risponda a due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

Una zona di terreno esagonale ABCDEF, costituita da quattro falde ABF, BCE, CDE ed EFB deve essere adibita ad area di servizio per una costruenda strada. Il tecnico incaricato ha effettuato il rilievo plano-altimetrico della zona facendo stazione nei vertici B ed E, con una stazione totale, ottenendo le misure riportate nel seguente libretto:

Stazione	P.c.	Letture CO	Letture CV	Distanze orizz. (m)	H prisma (m)
B $h_B = 1,50$ m	A	330°,2718	97°,3710	84,32	1,68
	F	378°,5167	102°,6415	100,07	1,60
	E	20°,4321	101°,0000	110,84	1,60
E $h_E = 1,51$ m	D	47°,2810	98°,0014	114,07	1,71
	C	91°,5422	97°,0111	105,70	1,70
	B	145°,0100	-	-	-

Il candidato realizzi il piano quotato della zona in scala 1:1000, essendo nota la quota del vertice B pari a 58,00 m, e progetti lo spianamento del terreno con un piano orizzontale avente quota progetto pari alla quota del punto P situato sul lato BC, a 30,00 m dal vertice C, e calcoli i rispettivi volumi di sterro e di riporto. Al fine di definire le aree di diversa destinazione d'uso, rifornimento e ristorazione, frazioni il terreno in due parti equivalenti con una dividente uscente dal punto P individuando la posizione del secondo estremo della dividente sul perimetro del terreno.

SECONDA PARTE

- 1) In riferimento al terreno ABCDEF si realizzi il profilo longitudinale lungo la congiungente dei punti A e D (scala 1:1000 / 1:100).
- 2) Determinare gli elementi geometrici di un raccordo circolare monocentrico, con un raggio a scelta del candidato, da inserire tra i lati BC e CD del suddetto terreno, realizzando inoltre una

rappresentazione grafica in scala 1:1000.

3) Descrivere le tipologie di strade, le sezioni rispetto al terreno e gli elementi della sede stradale.

4) Si descrivano tutti i metodi per il calcolo delle aree, dai triangoli ai poligoni irregolari.

SIMULAZIONE DEL COLLOQUIO

La simulazione del colloquio degli Esami di Stato sarà svolta nella giornata programmata dal Consiglio di classe nel giorno **29/05/2024**.

8. GRIGLIE DI VALUTAZIONE

8.1

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA

GRIGLIA DI CORREZIONE DELLA PRIMA PROVA: TIPOLOGIA A																			
INDICATORI	DESCRITTORI SPECIFICI DI TIPOLOGIA A																PUNTI		
Rispetto dei vincoli posti nella consegna: lunghezza, forma parafrasata o sintetica della rielaborazione	a) Consegne e vincoli scarsamente rispettati																1-2	—	
	b) Consegne e vincoli adeguatamente rispettati																3-4		
	c) Consegne e vincoli pienamente rispettati																5-6		
Capacità di comprendere il testo	a) Comprensione quasi del tutto errata o parziale																1-2	—	
	b) Comprensione parziale con qualche imprecisione																3-6		
	c) Comprensione globale corretta ma non approfondita																7-8		
	d) Comprensione approfondita e completa																9-12		
Analisi lessicale, sintattica, stilistica ed eventualmente retorica	a) Analisi errata o incompleta degli aspetti contenutistici e formali, molte imprecisioni																1-4	—	
	b) Analisi sufficientemente corretta e adeguata con alcune imprecisioni																5-6		
	c) Analisi completa, coerente e precisa																7-10		
Interpretazione del testo	a) Interpretazione quasi del tutto errata																1-3	—	
	b) Interpretazione e contestualizzazione complessivamente parziali e imprecise																4-5		
	c) Interpretazione e contestualizzazione sostanzialmente corrette																6-7		
	d) Interpretazione e contestualizzazione corrette e ricche di riferimenti culturali																8-12		
INDICATORI	DESCRITTORI GENERALI DI PRIMA PROVA																PUNTI		
Capacità di ideare e organizzare un testo	a) Scelta e organizzazione degli argomenti scarsamente pertinenti alla traccia																1-5	—	
	b) Organizzazione degli argomenti inadeguata e/o disomogenea																6-9		
	c) Organizzazione adeguata degli argomenti attorno ad un'idea di fondo																10-11		
	d) Ideazione e organizzazione del testo efficaci, adeguata articolazione degli argomenti																12-16		
Coesione e coerenza testuale	a) Piano espositivo non coerente, nessi logici inadeguati																1-5	—	
	b) Piano espositivo coerente, imprecisioni nell'utilizzo dei connettivi testuali																6-9		
	c) Piano espositivo coerente e coeso con utilizzo adeguato dei connettivi																10-11		
	d) Piano espositivo ben articolato, utilizzo appropriato e vario dei connettivi																12-16		
Correttezza grammaticale; uso adeguato ed efficace della punteggiatura; ricchezza e padronanza testuale	a) Gravi e diffusi errori formali, inadeguatezza del repertorio lessicale																1-3	—	
	b) Presenza di alcuni errori ortografici e/o sintattici, lessico non sempre adeguato																4-6		
	c) Forma complessivamente corretta dal punto di vista ortografico e sintattico, repertorio lessicale semplice, punteggiatura non sempre adeguata																7-8		
	d) Esposizione corretta, scelte stilistiche adeguate. Buona proprietà di linguaggio e utilizzo efficace della punteggiatura.																9-12		
Ampiezza delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici	1) Conoscenze e riferimenti culturali assenti o inadeguati, superficialità delle informazioni; giudizi critici non presenti																1-5	—	
	2) Conoscenze e riferimenti culturali modesti, giudizi critici poco coerenti																6-9		
	3) Conoscenze e riferimenti culturali essenziali, adeguata formulazione di giudizi critici																10-11		
	4) Conoscenze approfondite, riferimenti culturali ricchi e significativi, efficace formulazione di giudizi critici																12-16		
Punteggio grezzo	1-12	13-17	18-22	23-27	28-32	33-37	38-42	43-47	48-52	53-57	58-62	63-67	68-72	73-77	78-82	83-87	88-92	93-97	98-100
Punteggio in base 20	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

GRIGLIA DI CORREZIONE DELLA PRIMA PROVA: TIPOLOGIA B																				
INDICATORI		DESCRITTORI SPECIFICI DI TIPOLOGIA B														PUNTI				
Capacità di individuare tesi e argomentazioni		a) Mancato riconoscimento di tesi e argomentazioni														1-4				
		b) Individuazione parziale di tesi e argomentazioni														5-9				
		c) Adeguata individuazione degli elementi fondamentali del testo argomentativo														10-11				
		d) Individuazione di tesi e argomentazioni completa, corretta e approfondita														12-16				
Organizzazione del ragionamento e uso dei connettivi		a) Articolazione del ragionamento non efficace, utilizzo errato dei connettivi														1-2				
		b) Articolazione del ragionamento non sempre efficace, alcuni connettivi inadeguati														3-5				
		c) Ragionamento articolato con utilizzo adeguato dei connettivi														6-7				
		d) Argomentazione efficace con organizzazione incisiva del ragionamento, utilizzo di connettivi diversificati e appropriati														8-12				
Utilizzo di riferimenti culturali congruenti a sostegno della tesi		a) Riferimenti culturali errati e non congruenti per sostenere la tesi														1-3				
		b) Riferimenti culturali a sostegno della tesi parzialmente congruenti														4-5				
		c) Riferimenti culturali adeguati e congruenti a sostegno della tesi														6-7				
		d) Ricchezza di riferimenti culturali a sostegno della tesi														8-12				
INDICATORI		DESCRITTORI GENERALI DI PRIMA PROVA														PUNTI				
Capacità di ideare e organizzare un testo		a) Scelta degli argomenti scarsamente pertinente alla traccia														1-5				
		b) Organizzazione degli argomenti inadeguata e/o disomogenea														6-9				
		c) Organizzazione adeguata degli argomenti attorno ad un'idea di fondo														10-11				
		d) Ideazione e organizzazione del testo efficaci, adeguata articolazione degli argomenti														12-16				
Coesione e coerenza testuale		a) Piano espositivo non coerente, nessi logici inadeguati														1-5				
		b) Piano espositivo coerente, imprecisioni nell'utilizzo dei connettivi logici														6-9				
		c) Piano espositivo coerente e coeso con utilizzo adeguato dei connettivi														10-11				
		d) Piano espositivo ben articolato, utilizzo appropriato e vario dei connettivi testuali														12-16				
Correttezza grammaticale; uso grammaticale; uso adeguato ed efficace della punteggiatura; ricchezza e padronanza testuale		a) Gravi e diffusi errori formali, inadeguatezza del repertorio lessicale														1-3				
		b) Presenza di alcuni errori ortografici e/o sintattici, lessico non sempre adeguato														4-6				
		c) Forma complessivamente corretta dal punto di vista ortografico e sintattico, repertorio lessicale semplice, punteggiatura non sempre adeguata														7-8				
		d) Esposizione corretta, scelte stilistiche adeguate. Buona proprietà di linguaggio e utilizzo efficace della punteggiatura.														9-12				
Ampiezza delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici.		a) Conoscenze e riferimenti culturali assenti o inadeguati, superficialità delle informazioni; giudizi critici non presenti														1-5				
		b) Conoscenze e riferimenti culturali modesti, giudizi critici poco coerenti														6-9				
		c) Conoscenze e riferimenti culturali essenziali, adeguata formulazione di giudizi critici														10-11				
		d) Conoscenze approfondite, riferimenti culturali ricchi e significativi, efficace formulazione di giudizi critici														12-16				
Punteggio grezzo		7-12	13-17	18-22	23-27	28-32	33-37	38-41	42-47	48-52	53-57	58-61	62-67	68-71	72-77	78-81	82-87	88-91	92-100	
Punteggio in base 20		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

GRIGLIA DI CORREZIONE DELLA PRIMA PROVA: TIPOLOGIA C																				
INDICATORI		DESCRITTORI SPECIFICI DI TIPOLOGIA C															PUNTI			
Pertinenza rispetto alla traccia, coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione		a) Elaborato non pertinente alla traccia, titolo inadeguato, consegne disattese															1-4			
		b) Elaborato parzialmente pertinente alla traccia, titolo inadeguato															5-8			
		c) Elaborato adeguato alle consegne della traccia con titolo pertinente															9-10			
		d) Efficace sviluppo della traccia, con eventuale titolo e paragrafazione coerenti															11-16			
Capacità espositive		a) Esposizione non confusa, inadeguatezza dei nessi logici															1-2			
		b) Esposizione non sempre chiara, nessi logici talvolta inadeguati															3-5			
		c) Esposizione complessivamente chiara e lineare															6-7			
		d) Esposizione chiara ed efficace, ottimo uso di linguaggi e registri specifici															8-12			
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali		a) Conoscenze e riferimenti culturali prevalentemente errati e non pertinenti															1-2			
		b) Conoscenze e riferimenti culturali parzialmente corretti															3-5			
		c) Conoscenze e riferimenti culturali essenziali e corretti															6-7			
		d) Ottima padronanza dell'argomento, ricchezza di riferimenti culturali frutto di conoscenze personali o di riflessioni con collegamenti interdisciplinari															8-12			
INDICATORI		DESCRITTORI GENERALI DI PRIMA PROVA															PUNTI			
Capacità di ideare e organizzare un testo		a) Scelta degli argomenti scarsamente pertinente alla traccia															1-5			
		b) Organizzazione degli argomenti inadeguata e/o disomogenea															6-9			
		c) Organizzazione adeguata degli argomenti attorno ad un'idea di fondo															10-11			
		d) Ideazione e organizzazione del testo efficaci, adeguata articolazione degli argomenti															12-16			
Coesione e coerenza testuale		a) Piano espositivo non coerente, nessi logici inadeguati															1-5			
		b) Piano espositivo coerente, imprecisioni nell'utilizzo dei connettivi logici															6-9			
		c) Piano espositivo coerente e coeso con utilizzo adeguato dei connettivi															10-11			
		d) Piano espositivo ben articolato, utilizzo appropriato e vario dei connettivi testuali															12-16			
Correttezza grammaticale; uso adeguato ed efficace della punteggiatura; ricchezza e padronanza testuale		a) Gravi e diffusi errori formali, inadeguatezza del repertorio lessicale															1-3			
		b) Presenza di alcuni errori ortografici e/o sintattici, lessico non sempre adeguato															4-6			
		c) Forma complessivamente corretta dal punto di vista ortografico e sintattico, repertorio lessicale semplice, punteggiatura non sempre adeguata;															7-8			
		d) Esposizione corretta, scelte stilistiche adeguate. Buona proprietà di linguaggio e utilizzo efficace della punteggiatura.															9-12			
Ampiezza delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici.		a) Conoscenze e riferimenti culturali assenti o inadeguati, superficialità delle informazioni; giudizi critici non presenti															1-5			
		b) Conoscenze e riferimenti culturali modesti, giudizi critici poco coerenti															6-9			
		c) Conoscenze e riferimenti culturali essenziali, adeguata formulazione di giudizi critici															10-11			
		d) Conoscenze approfondite, riferimenti culturali ricchi e significativi, efficace formulazione di giudizi critici															12-16			
Punteggio grezzo		7-11	13-17	19-23	25-27	29-31	33-37	39-42	43-47	49-52	53-57	59-62	63-67	68-71	73-77	79-82	83-87	89-91	93-97	99-100
Punteggio in base 20		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

Indicatori di prestazione	Descrittori di livello di prestazione	Punteggio max per ogni indicatore	Punteggio realizzato
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei tematici oggetto della prova e caratterizzanti l'indirizzo di studi.	Coglie in modo corretto e completo le informazioni tratte dalla situazione operativa. Riconosce e utilizza in modo corretto e completo i vincoli numerici e logici presenti nella traccia.	5
	Coglie in modo corretto le informazioni tratte dalla situazione operativa. Riconosce i vincoli numerici e logici presenti nella traccia e li utilizza in modo parziale.	4
	Coglie in parte le informazioni tratte dalla situazione operativa. Individua alcuni vincoli presenti nella traccia e li utilizza parzialmente.	3
	Coglie in modo parziale le informazioni tratte dalla situazione operativa. Individua alcuni vincoli presenti nella traccia e li utilizza in modo parziale e lacunoso.	0 - 2
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie/scelte effettuate/ procedimenti utilizzati nella loro risoluzione.	Redige i documenti con accuratezza dimostrando di aver analizzato la strategia e individuato tutti i vincoli presenti nella situazione operativa.	8
	Redige i documenti dimostrando di aver analizzato la strategia e individuato parzialmente i vincoli presenti nella situazione operativa.	6-7
	Redige i documenti non rispettando completamente i vincoli presenti nella situazione operativa.	3-5
	Redige i documenti in modo incompleto non rispetta i vincoli presenti nella situazione operativa. Formula proposte e schemi non coerenti.	0 - 2
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici prodotti.	Costruisce un elaborato corretto e completo con osservazioni ricche, personali e coerenti con la traccia.	4
	Costruisce un elaborato corretto e parzialmente completo con osservazioni prive di originalità.	3
	Costruisce un elaborato che presenta alcuni errori non gravi, con osservazioni essenziali e prive di spunti personali.	2
	Costruisce un elaborato incompleto, contenente errori anche gravi e privo di spunti personali.	0 - 1
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	Coglie le informazioni presenti nella traccia, anche le più complesse, e realizza documenti completi. Descrive le scelte operate con un ricco linguaggio tecnico.	3
	Coglie le informazioni presenti nella traccia e realizza documenti completi. Descrive le scelte operate con un linguaggio tecnico adeguato.	2,5
	Coglie le informazioni essenziali presenti nella traccia e realizza documenti con contenuti essenziali. Descrive le scelte operate con un linguaggio tecnico in alcuni casi non adeguato.	1-2
	Coglie parzialmente le informazioni presenti nella traccia e realizza documenti incompleti. Descrive le scelte operate con un linguaggio tecnico lacunoso ed in numerosi casi non adeguato.	0 - 0,5
Punteggio Totale			/20

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati. (Allegato A all' O.M 55/2024)

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
Punteggio totale della prova				